



Il baciamento di Dipiazza a Serracchiani (foto d'archivio)

Città metropolitana, il gran gelo

Spaccatura sul nuovo Statuto Fvg. Russo sfida Dipiazza e Pd: si faccia un referendum

PARLA BERSANI

«L'Italicum
va cambiato
per evitare
salti nel buio»

■ IANNUZZI A PAGINA 6

Ci sono voluti 25 anni per far nascere le città metropolitane in Italia. L'ultima ad essere istituita, il 27 gennaio di quest'anno, è stata Cagliari nella Regione autonoma della Sardegna. Trieste non pervenuta. Da l'altro giorno il nuovo Statuto del Friuli Venezia Giulia prevede la possibilità di farlo. Ma la politica regionale si divide nuovamente.

■ BALLICO E DORIGO ALLE PAGINE 2 E 3

ALIMENTARE LE SUGGERZIONI È IL COMPITO DELLA POLITICA

di ROBERTO WEBER

Sarebbe bellissimo se un qualsiasi istituto che si occupa di sondaggi di opinione, rivolgesse alla popolazione del Friuli Venezia Giulia due faticose domande: Lei sa cos'è una Uti? e subito dopo,

Lei sa cos'è la Città Metropolitana? Nel primo caso sono convinto che la percentuale di SI, non supererebbe la soglia del 5%. Nel secondo caso tendendo a credere che sarebbe superiore al 60%.

■ A PAGINA 17

Bufera sui vaccini, Trieste si divide

L'Ordine dei medici: sanzioni a chi li sconsiglia. Allarme-calo anche in Fvg



Un bimbo mentre viene vaccinato

«Il consiglio di non vaccinarsi, costituisce infrazione deontologica» e può portare a sanzioni: lo dice l'Ordine dei medici.

■ ALLE PAGINE 2 E 3

TROPPO SENZA BASI SCIENTIFICHE

di MARCO CATTANEO

Sono passati due mesi da quando Red Ronnie intervenne alla trasmissione "Virus" su Rai2 dichiarando senza mezzi termini che era demenziale obbligare a vaccinare i bambini. Si discuteva dell'intenzione manifestata da alcune Regioni di proibire l'iscrizione agli asili nido pubblici comunali ai bambini non vaccinati.

■ A PAGINA 17

* SPECIALE ESTATE

Topolini di Barcola, una Copacabana senza spiaggia



■ Per ritrovarsi in un melting-pot di persone e lingue diverse basta arrivare alle famose piattaforme di cemento della Riviera barcolana. Aperti per la prima volta nel 1926, ristrutturati nel 1934, i Topolini continuano ad essere tra i più frequentati stabilimenti in estate, dove i bagnanti affollano anche il marciapiedi.

■ ALLE PAGINE 30 E 31

➔ CRONACHE

TRIESTE

■ ALLE PAGINE 18 E 19

Bonus ai poveri: gli sportelli presi d'assalto



Sportelli comunali antipovertà sotto assedio (archivio)

INCUBO FINITO

■ BARBACINI A PAGINA 23

Trovata a Gorizia la ragazza fuggita con il trentenne

DAYTONA
ATHLETICS
S.S.D.R.L.



VIENI A SCOPRIRE LE OFFERTE ESTIVE
Via del Coroneo, 19/B - 34133 Trieste
Tel. 040 3476223 info@daytona-athletics.it
www.daytona-athletics.it

LA CULTURA

Quando l'immagine del mare era déco

Da Grado alla Dalmazia, il litorale torna protagonista grazie a materiale proveniente da collezionisti privati, oltre quattrocento tra fotografie, stampe e disegni. In mezzo anche le guide alle località balneari, come Abbazia e Portorose, e, dopo la prima guerra mondiale, anche Brioni. È questa la mostra "Mare", che si inaugura domani al civico museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata di Trieste.



Abbazia in un manifesto di Stephanie Glax

■ MORO A PAGINA 32

SHOW TV

Chef Borghese sonda in città quattro locali

Alessandro Borghese a Trieste per registrare una puntata della trasmissione "Quattro ristoranti" che andrà in onda in autunno.

■ BALDASSI A PAGINA 24

COMPRO
METALLI PREZIOSI



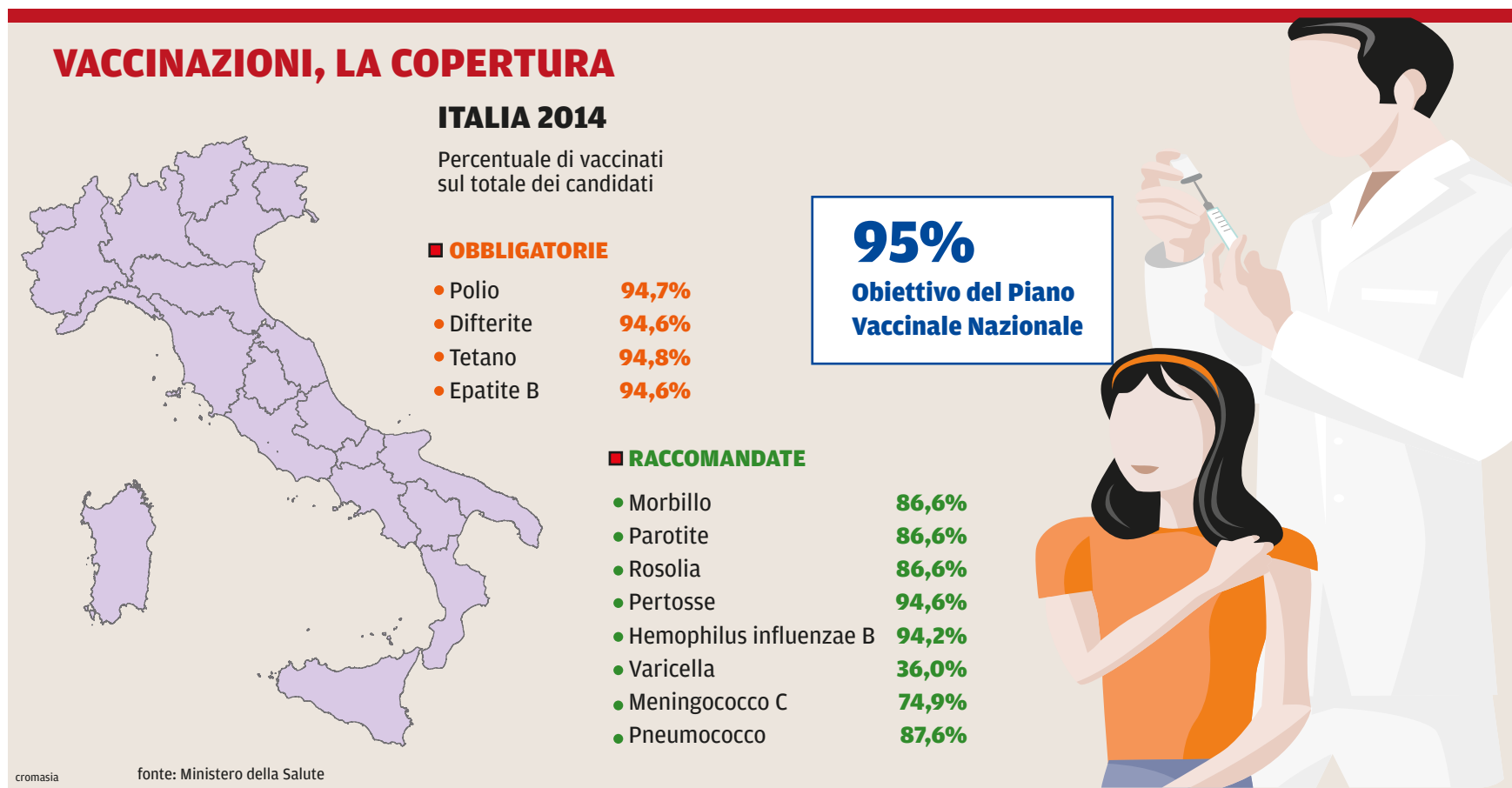
Trieste: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3
Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Largo Santorio Santorio, 5 Monfalcone
Viale Verdi, 60 Gorizia: Via Duca d'Aosta, 191

Duro documento approvato dal **Consiglio nazionale**. Il ministro **Lorenzin**: bisogna sconfiggere paure medievali

di Maria Rosa Tomasello
ROMA

I medici che sconsigliano ai pazienti di non vaccinarsi rischiano sanzioni disciplinari pesanti, che possono arrivare fino alla radiazione. Perché i vaccini, «proteggendo il singolo individuo dalla possibile comparsa di gravi malattie, tutelano la comunità attraverso il cosiddetto "effetto gregge"». Ma perché l'«ombrello» protettivo funzioni per tutti, compresi coloro che non sono vaccinati, secondo gli esperti, è necessario che la copertura sia compresa tra l'85% e il 96% della popolazione a seconda della contagiosità. Al di sotto di questa soglia, l'agente patogeno continuerebbe a circolare, mentre i vaccini, ormai da anni sotto attacco per la presunta pericolosità sulla salute, «sono tra i farmaci più severamente controllati e garantiti».

Con un documento duro, che chiarisce i rischi della cultura «anti-vax» e annuncia contromisure ritenute necessarie davanti al calo progressivo delle vaccinazioni, la Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnomceo), mette in guardia i camici bianchi: «Faremo la nostra parte - dice il segretario Luigi Conte - Sono già in corso e sono stati avviati procedimenti disciplinari per i medici che sconsigliano i vaccini». In Toscana, per esempio, si è appena conclusa la fase istruttoria di un procedimento: la sentenza di primo grado è attesa in autunno. Esistono «casi specifici», come alcuni stati di deficit immunitario, spiega la federazione, in cui il medico può legittimamente sconsigliare il vaccino. In tutti gli altri casi, è «una infrazione deontologica». La Fnomceo, dunque, sottolinea la presidente Roberta Chersevani, chiede agli ordini provinciali a vigilare. È un avvertimento - alla luce delle sentenze che hanno dato ragione agli anti-vaccinisti - arriva anche alla magistratura, invitata a evitare atteggiamenti tesi «a fomentare comportamenti scorretti e non compatibili col vivere sociale» e a recepire nelle sentenze «la meto-



SALUTE

Medici, il no ai vaccini può costare la radiazione

La Federazione degli Ordini: sono fra i farmaci più sicuri, i dottori che li sconsigliano infrangono il codice deontologico. Ipotesi sanzioni

dologia dell'evidenza scientifica».

«Si fa pericolosamente strada nell'opinione pubblica la falsa percezione che i vaccini siano superflui e inutili - spiega Maurizio Grossi, coordinatore della Consulta deontologica della Federazione - Per questo abbiamo voluto fortemente il documento», approvato dal Consiglio nazionale della Fnomceo lo scorso 8 luglio e presentato ufficialmente ieri.

«Nella storia della medicina i vaccini rappresentano una delle più grandi vittorie sulle malattie e sono tra i presidi più effi-

caci mai resi disponibili per l'uomo» viene sottolineato, ricordando che la scomparsa del confronto pubblico «sulle conseguenze mortali o invalidanti di tante patologie ha indotto la cittadinanza a credere che il successo sulle malattie infettive fosse definitivo». Bene dunque le norme regionali e nazionali che tendono a riaffermare la necessità della vaccinazione, come l'obbligo vaccinale per iscrivere i bimbi al nido (introdotto dall'Emilia Romagna), il divieto di frequentare la scuola durante i periodi epidemici o l'assicurazione contro i danni da man-

cata vaccinazione.

Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin definisce «estremamente importante» il documento della Fnomceo: «Una voce molto forte dal mondo scientifico riafferma la volontà di essere dalla parte di bambini e genitori per sconfiggere la paura medievale della vaccinazione» commenta, sottolineando che «il calo delle vaccinazioni, primo tassello della prevenzione, è preoccupante e mette a rischio la salute dei nostri figli».

Il richiamo della Federazione è «molto importante in un momento in cui c'è un calo delle

vaccinazioni a livello preoccupante», afferma Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, secondo cui «se l'efficacia e la sicurezza dei vaccini vengono messe in dubbio da un medico la battaglia diventa impari». Secondo Ricciardi «dobbiamo lavorare tutti quanti per far riconquistare la tranquillità alle famiglie, e se questa viene messa in dubbio da un medico la battaglia è impari. La Fnomceo riporta al giusto ambito una questione trascurata e abusata da persone che pur avendo il camice di un medico spesso non si comportano se-

condo etica e deontologia».

Ricciardi condivide anche l'appello alla magistratura perché «si affidi alla scienza»; e anzi annuncia «una lettera al ministro della Giustizia per mettere a disposizione dei magistrati l'evidenza prodotta dalla comunità scientifica italiana». Ma prima di arrivare alle sanzioni, precisa Ricciardi, bisogna intervenire sulla formazione dei medici. «Il nostro è l'unico paese al mondo che può far tranquillamente sostenere a un medico che i vaccini causano l'autismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ITALIA

ROMA

Buone coperture per le vaccinazioni «classiche», come quelle per polio o tetano, anche se per la prima volta non è stata raggiunta la soglia ottimale del 95%, mentre vanno peggio morbillo rosolia e parotite e Hpv.

La fotografia della situazione vaccinale a livello nazionale con i dati del 2014 - gli ultimi disponibili e citati anche dalla Fnomceo durante la presentazione del documento sul tema - è riportata dal sito del ministero della Salute.

Calo costante dal 2012. Dal 2012 ogni anno 3.500 bambini in più mancano all'appel-

lo dei vaccini obbligatori, e ben 10.500 a quello dell'immunizzazione contro morbillo, rosolia e orecchioni. Secondo i dati del ministero fino al 2012 c'è stato un «plateau» nell'andamento delle vaccinazioni, mentre da quella data si è perso per gli obbligatori circa uno 0,7% l'anno di bambini, mentre per gli altri il calo è sempre più marcato.

Polio. La copertura media per la polio è del 94,7 per cento. Molte regioni sono sopra la soglia del 95 per cento, con Basilicata, Lazio, Molise, Ca-

labria e Sardegna sopra il 96 per cento. Provincia di Bolzano, ultima con l'88,8 per cento, Valle d'Aosta e Veneto sono invece in fondo alla classifica. Molto simile la situazione per tetano, pertosse, difterite ed epatite B, con coperture medie intorno al 94,6 per cento, mentre cala quella dell'Haemophilus Influenzae, scesa al 94,2 per cento.

Morbillo, rosolia e parotite. Per morbillo, rosolia e parotite il livello è molto più basso, all'86,6% per cento. In questo caso la copertura maggiore è in Piemonte, Basilicata,



Un laboratorio di ricerca e la vaccinazione di un bimbo. A livello nazionale nel 2014 nemmeno per polio e tetano è stata raggiunta la copertura ottimale del 95%

Lombardia, Toscana e Umbria, sopra l'89 per cento, mentre in Provincia di Bolzano, Valle d'Aosta e Marche

non si supera l'82 per cento, con il capoluogo altoatesino addirittura al 68,8 per cento. **Meningococco C.** Ancora più

bassa la cifra per il meningococco C, protagonista negli ultimi mesi di diversi focolai soprattutto in Toscana, sce-



LE VACCINAZIONI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

(aggiornate al 7 maggio 2016, nati nel 2015)

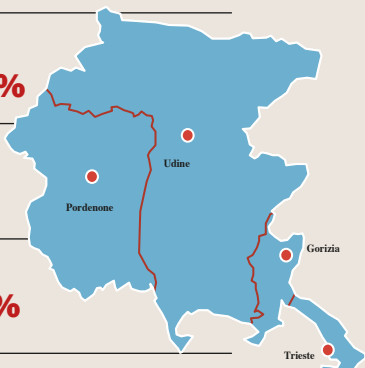
■ Copertura Vaccinale regionale per vaccino esavalente che copre per queste malattie: la difterite, l'epatite B, le infezioni da Haemophilus Influenzae tipo B, la pertosse, la poliomielite, il tetano **92,7%**

■ Copertura Vaccinale regionale per morbillo, parotite, rosolia **79,6%**

■ CV regionale per meningococco **84,9%**

■ CV regionale per varicella **71%**

■ CV regionale per pneumococco **90,4%**



fonte: Regione Fvg

LA SCHERMITRICE TESTIMONIAL

Margherita Granbassi: non ascoltare sirene

È stata il volto della campagna promossa nei mesi scorsi dalla Regione Fvg in favore delle vaccinazioni. Atleta e madre, la triestina Margherita Granbassi campeggia sulle immagini diffuse sul territorio regionale, attraverso le quali si ricorda alla popolazione il vantaggio derivante alla società dai vaccini. Un'esperienza che Granbassi racconta di avere fatto per convinzione personale: «Ho soltanto scorso i titoli che parlano dell'iniziativa dell'Ordine dei medici - dice -, ma sono assolutamente d'accordo sul dover vaccinare i bambini. E mi sembra importante che questo concetto venga ribadito con fermezza anche da voci autorevoli». La sportiva ricorda poi la sua esperienza personale: «Ho avuto una bambina da poco tempo e ho cercato di informarmi. Anche a me è capitato di incappare su pagine internet o di sentire persone che sconsigliavano di ricorrere ai vaccini. Già allora mi suonava un po' strano». Un approfondimento serio l'ha convinta del tutto che non era il caso di ascoltare quelle sirene: «Mi sono documentata molto bene e ho capito che è obiettivamente una sciocchezza non vaccinare i propri figli». E bisogna quindi far argine all'espandersi del fronte contrario: «Se questa cosa va avanti bisogna essere pronti a iniziative forti - conclude Granbassi -.

È un tema delicato, e bisogna ricordare che è grazie ai vaccini che ci vengono risparmiate tante malattie». La campagna regionale a cui ha partecipato anche l'atleta triestina si basa sulle seguenti linee guida: «Le vaccinazioni sono il gesto più semplice, efficace e sicuro per proteggere i bambini contro importanti malattie per le quali non esiste una terapia efficace e che possono essere causa di gravi complicanze». E ancora: «Per contrastare una tendenza alla flessione delle vaccinazioni, e ad evitare che si riaffaccino pericolose patologie (come poliomielite), prende il via una capillare campagna informativa promossa dalla Regione Fvg, per sensibilizzare i futuri e neo genitori sull'importanza delle vaccinazioni, con l'invito a rivolgersi sempre ai pediatri». (g.tom.)



POLIO E TETANO

Nel 2014 per la prima volta non raggiunta la percentuale ottimale

che in Italia è offerta alle ragazze, ha una copertura del 54,4 per cento per la coorte delle nate nel 2002. La Toscana supera il 75 per cento di copertura, unica in Italia, mentre la Provincia di Bolzano si ferma al 22,1 e la Sicilia al 30,1 per cento.

Influenza. Anche la vaccinazione antinfluenzale in Italia arranca, con una copertura tra gli over 65, per cui è consigliata, che non raggiunge il 50 per cento, e con la sola Umbria che supera il 60 per cento.

so nel 2014 al 74,9 per cento. **HPV.** La vaccinazione contro il papillomavirus, che protegge da diversi tipi di tumore e

Allarme-calo anche in Fvg «Informare bene i genitori»

Pandullo (Ordine di Trieste): l'obbligo non è abbastanza. Ma il Comitato Comilva non ci sta: libertà da non ledere, la scelta è una responsabilità del singolo

di Giovanni Tomasin

► TRIESTE

«È un problema esploso in tutto il Paese, ogni Regione deve affrontarlo». Nel giorno in cui la Federazione degli Ordine dei medici annuncia possibili procedimenti disciplinari contro i suoi iscritti che sconsigliano il ricorso ai vaccini, l'assessore regionale del Fvg alla Sanità Maria Sandra Telesca conferma la sua preoccupazione per il calo delle vaccinazioni infantili. Nel maggio di quest'anno le coperture per il vaccino cosiddetto esavalente - che copre una serie di malattie che fanno dalla difterite all'epatite B - erano al 92,7% (ma in passato si arrivò a punte del 97%). Un dato che resta vicino alla soglia richiesta del 95%. Le altre però erano molto più in basso: i vaccinati per morbillo, parotite, rosolia arrivavano al 79,6% (a Trieste prima del trend decrescente partito nel 2010 si arrivava all'89-90%), quelli per meningococco all'84,9%, quelli per la varicella al 71% e quelli per lo pneumococco al 90,4%. «Questo è il motivo per cui abbiamo lanciato una campagna di sensibilizzazione», spiega l'assessore, quella che ha avuto per testimonial la schermitrice Margherita Granbassi.

È per far fronte all'emergenza che l'organizzazione professionale ha preso una posizione ferma. Secondo il presidente dell'Ordine dei medici di Trieste Claudio Pandullo la possibilità della radiazione è comunque remota. «Tutto nasce da un comunicato stampa in cui vengono esposti una serie di punti molto condivisibili - spiega -. Tra le altre cose si dice che il consiglio di non vaccinarsi è un'infrazione deontologica». Casi in cui l'Ordine può procedere a una serie di misure che vanno dall'avvertimento fino alla radiazione: «Ma dipende dalle proporzioni del caso. A Trieste l'anno scorso abbiamo convocato e sentito un collega, cui abbiamo fatto presente che la vaccinazione è una cosa da fare». L'iniziativa dell'Ordine parte in seguito a segnalazioni arrivate dagli utenti del medico di famiglia o pediatra in questione.

«È un argomento su cui bisogna fare buona informazione - prosegue Pandullo - perché purtroppo c'è tanta gente che dice il contrario. Le persone cercano di informarsi e trovano posizioni di ogni tipo, soprattutto su internet». Il medico stigmatizza poi «un atteggiamento un po' schizofrenico» dell'opinione pubblica: «Non si vogliono i vaccini che si fanno di norma ma nel momento in cui compare all'orizzonte un lontanissimo rischio per una nuova malattia, sia Zika o la Sars, subito si chiama a gran voce il vaccino». Resta il fatto, conclude, «che si tratta di una misura obbligatoria. Anche se evidentemente l'obbligo non è abbastanza».

C'è però chi la vede in maniera opposta. Tra loro, con



Margherita Granbassi, con la sua bambina, testimonial per la campagna promossa nei mesi scorsi dalla Regione

L'ASSESSORE REGIONALE

«Problema sottovalutato, spesso mancano le conoscenze di base»

«Non sta alla Regione entrare in un campo che è di pertinenza dell'ordine, solo i medici possono decidere al riguardo», commenta l'assessore regionale alla Sanità Maria Sandra Telesca. L'esponente della giunta rivendica però la forte campagna di informazione avviata dall'ente pubblico in materia di vaccini: «Abbiamo lanciato una campagna molto potente e abbiamo messo in piedi una rete che unisce i pediatri, i medici di famiglia e il Burlo Garofolo perché si informino i genitori». Qui sta l'elemento chiave secondo Telesca: «Abbiamo verificato che spesso mancano proprio le conoscenze di base, ed è un



problema che troppo a lungo è stato sottovalutato». Serve quindi sensibilizzare: «Le malattie che non si vedono non sono scomparse e bisogna spiegarlo alla popolazione. La strada maestra per farlo è il coinvolgimento diretto dei genitori». Il fenomeno

dei medici antivaccinisti in Regione, prosegue l'assessore, è comunque limitato: «La percentuale è estremamente bassa, in ogni caso spetterà all'ordine decidere come muoversi». Il fenomeno esiste in Fvg ma interessa tutta l'Italia: «È cresciuto in modo significativo negli ultimi anni». Tutti hanno questo problema e ogni ente locale si sta attrezzando per farvi fronte: «Penso che gli strumenti che abbiamo messo in campo in Friuli Venezia Giulia siano i più efficaci - conclude l'assessore Telesca -. Un genitore convinto è il miglior risultato a cui un sistema sanitario debba ambire». (g.tom)

diverse sfumature, troviamo i rappresentanti regionali della onlus Comilva (Movimento italiano per la libertà delle vaccinazioni). Margherita è la referente per la Bassa Friulana ma parla «in veste di genitore»: «Sono madre di un figlio danneggiato e purtroppo nessuno ascolta la nostra voce. Mio figlio è nato sano ma aveva problemi allergici, se ci fosse stato un medico competente il vaccino non sarebbe stato fatto in quel momento e non avrebbe rovinato la vita a tutti noi». Secondo la donna «basta parlare con qualsiasi insegnante per sapere che il numero di bambini danneggiati in un modo o nell'altro è esponenziale. Ma noi non esistiamo per lo Stato».

Secondo Stefania, la referente del Medio Friuli, l'iniziativa dell'Ordine «va a ledere sia la libertà del cittadino che quella del medico». Infine Lu-

cilla, referente per il Friuli collinare, dice: «Non penso occorra allontanare le persone dalle vaccinazioni, ma penso che sia importate scambiare opinioni e condividere idee. La scelta di non vaccinare un bambino comporta una responsabilità che spetta al singolo individuo».

Punti di vista che stanno a una distanza siderale da quello del direttore della struttura Igiene e sanità dell'Aas1, Fulvio Zorzut. Che in passato ha denunciato il calo generalizzato dei vaccini anche a Trieste. Sull'iniziativa della Federazione, «a caldo - commenta - posso dire che non so se la radiazione o altre misure coercitive siano lo strumento più efficace per combattere il fenomeno - dichiara -. Ciò detto, di fronte a uno strumento scientificamente valido come la vaccinazione è ingiustificato e insensato avere un atteggiamento non solo contrario, ma anche tiepido».

Secondo Zorzut «le vaccinazioni sono un atto di responsabilità verso i propri cari e verso il prossimo».

«Dopo l'acqua potabile e gli antibiotici - aggiunge - i vaccini sono lo strumento che più ha consentito di ridurre la mortalità infantile. E su questo non c'è alcun margine interpretativo». Secondo il dirigente dell'Aas1 il discorso dovrebbe essere ancora più valido per i suoi colleghi: «Un medico che tentennava quando si affronta questo argomento non ha alcun tipo di giustificazione scientifica». Quali siano i provvedimenti da prendere, poi, spetterà all'Ordine decidere: «Non sta a me commentare le contromisure dell'Ordine - conclude Zorzut -. So solo che il problema non dovrebbe nemmeno porsi».

Da **Panontin** a Romoli, dai dem a Forza Italia, altolà **trasversale** all'indomani del varo definitivo della "Carta" della **specialità**

di Marco Ballico

► TRIESTE

Nulla è cambiato, fa sapere Paolo Panontin. Come dire che dalla giunta regionale non arriverà alcun input per avviare un percorso legislativo di istituzione della città metropolitana. Non l'unico fronte, peraltro, che mostra disinteresse per la previsione in legge statutaria del nuovo ente, definitiva dopo il voto di martedì alla Camera. Anche dal Pd, da Forza Italia, dai sindaci di Gorizia e di Udine arriva un secco no all'ipotesi caldeggiata per Trieste da Francesco Russo.

L'assessore regionale alle Autonomie non interviene. Sostanzialmente perché, dal punto di vista della giunta, non c'è niente da aggiungere rispetto a quanto affermato in passato. Avesse voluto "spingere" la città metropolitana, la giunta Serracchiani l'avrebbe inserita nella legge di riforma degli enti locali, la 26/2014. E invece, prendendo atto della posizione contraria di buona parte degli eletti, non l'ha fatto, limitandosi a far notare che la soluzione è già indicata nella 1/2006, la legge Iacop, che prevede la possibilità per un capoluogo, d'intesa con i comuni contigui e comunque con una popolazione di almeno 200mila abitanti, di avanzare una formale proposta alla Regione.

Quando nel luglio dell'anno scorso a Russo riuscì il blitz in commissione al Senato di inserire la «forma città metropolitana» nelle modifiche statutarie, Panontin ribatté con parole chiare: «È un'operazione che sarebbe stato meglio non fare. Ma, in ogni caso, saremo sempre noi a decidere in materia e il Consiglio ha già chiarito di essere contrario». Nemmeno il Consiglio, infatti, ha cambiato idea. «Ci siamo già espressi due volte contro l'istituzione della città metropolitana di Trieste - ricorda il capogruppo del Pd Diego Moretti - e dunque, se pur prevista come semplice ipotesi nel nuovo statuto, non intendiamo portare avanti iniziative in tal senso. A maggior ragione in presenza di una riforma organica delle autonomie locali che, dopo tanta fati-

Regione

Il "grande gelo" della politica sulla città metropolitana

Il tentativo di rilanciare il nuovo ente con la riforma dello statuto non scalda il Friuli Venezia Giulia. Fioccano i no di giunta Serracchiani, sindaci e partiti. Si riaccende invece il duello tra campanili

LA CORNICE LEGISLATIVA

LA DOPPIA STRADA

LA CITTÀ METROPOLITANA È PREVISTA DALLA LEGGE REGIONALE 1/2006 E, ADESSO, DALLO STATUTO REGIONALE

LA LEGGE REGIONALE

IL COMUNE CAPOLUOGO, D'INTESA CON I COMUNI INTERESSATI E CONTIGUI, AVANZA LA RICHIESTA ALLA REGIONE

I REQUISITI

LA LEGGE REGIONALE PREVEDE CHE LA POPOLAZIONE RESIDENTE SIA DI ALMENO 200.000 ABITANTI

I TEMPI

ENTRO 60 GIORNI DALLA RICHIESTA LA GIUNTA REGIONALE PRESENTA UN DDL CHE ISTITUISCE IL NUOVO ENTE

LE RICHIESTE

DAL 2006 A OGGI NON È STATA AVANZATA NESSUNA RICHIESTA DA PARTE DEI COMUNI CAPOLUOGO

IL NUOVO STATUTO

HA RANGO COSTITUZIONALE E PREVEDE CHE I COMUNI SI POSSANO AGGREGARE IN FORMA DI CITTÀ METROPOLITANA

L'INIZIATIVA REGIONALE

IN BASE ALLO STATUTO È LA REGIONE A POTER ASSUMERE L'INIZIATIVA ADOTTANDO UNA LEGGE AD HOC

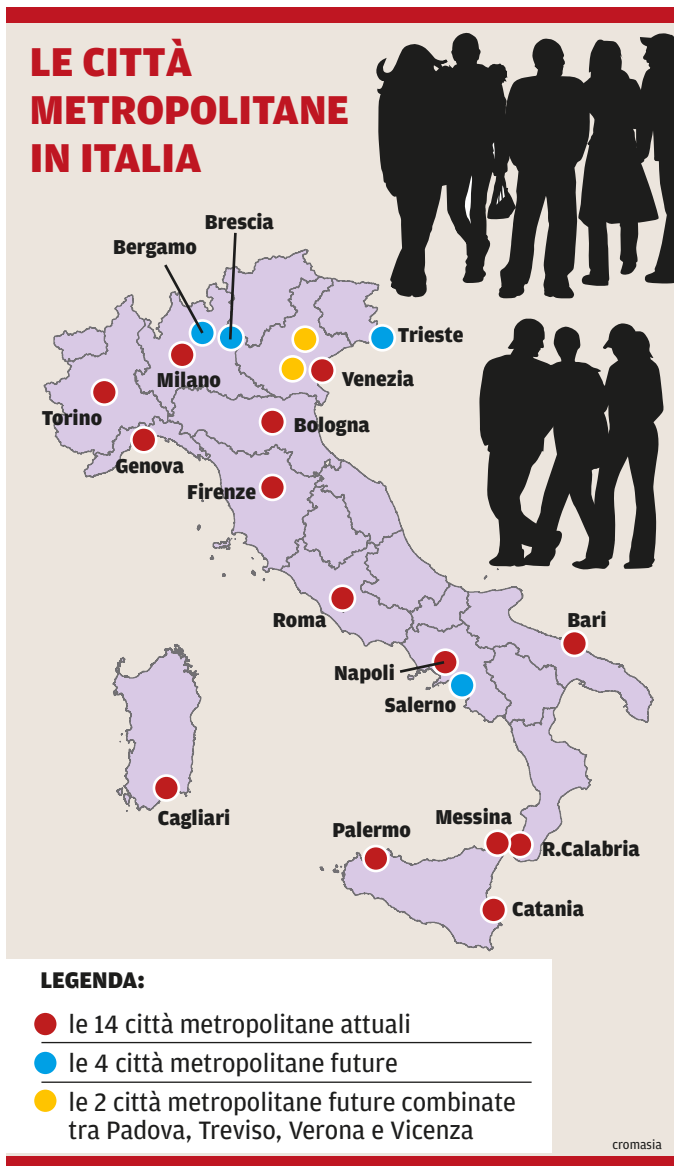
L'AUTONOMIA REGIONALE

L'EVENTUALE LEGGE ISTITUTIVA PUÒ FISSARE REQUISITI E PALETTI DIVERSI DA QUELLI DELLA LEGGE 1/2006

LA SITUAZIONE ITALIANA

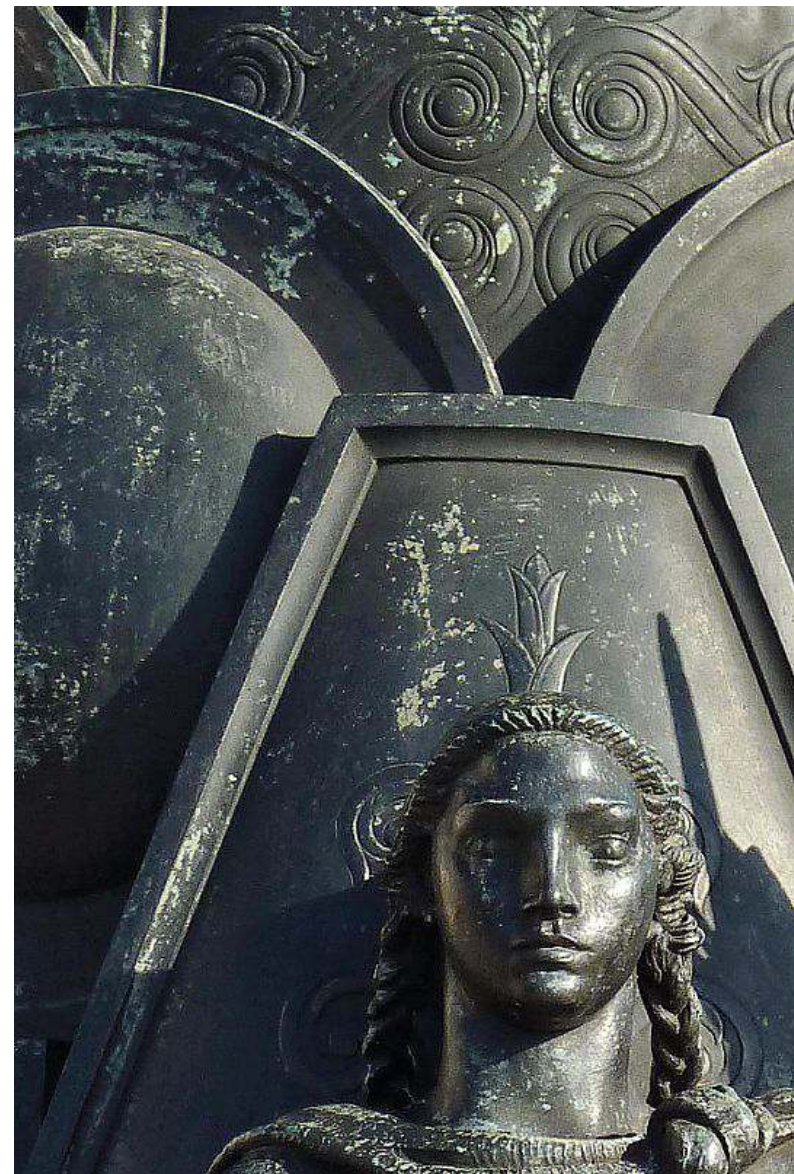
ATTUALMENTE IN ITALIA ESISTONO QUATTORDICI CITTÀ METROPOLITANE. ALTRE SEI SONO IN VIA DI COSTITUZIONE

ca, sta ora partendo». Nessuna apertura neanche dalla segreteria forzista Sandra Savino: «La città metropolitana è una forzatura bocciata unanimemente dal Consiglio e poi reinserita nell'articolo da un senatore che ha voluto impostarsi sopra una campagna per le primarie poi clamorosamente persa».



Russo, in sostanza, è senza trucco. E anche se il senatore triestino assicura che la città metropolitana triestina al posto della Uti giuliana «sarebbe una riforma vera, non una moltiplicazione di livelli governativi», ancora Moretti sostiene che un simile passo «metterebbe in discussione l'impianto della 26,

l'unità e integrità regionale». Dal mondo dei sindaci, lo stesso gelo. Roberto Dipiazza, commentando via comunicato e su Facebook la riforma statutaria, parla di tutto fuorché di città metropolitana, mentre Ettore Romoli e Furio Honsell alzano sin d'ora l'altolà. «A sposarsi dovrebbero essere territori che hanno eco-



nomie sinergiche - commenta il primo cittadino di Gorizia -, e non è il caso di Trieste e Gorizia. Per noi di sicuro non è una prospettiva, ma anche il capoluogo regionale mi pare piuttosto piccolo per pensarci». «Inutile mettere troppa carne al fuoco - aggiunge il sindaco di Udine -. Siamo impegnati nella grande riforma

ma delle Uti, cerchiamo dunque di portarla a compimento. L'ulteriore livello della città metropolitana mi pare disegno velleitario in presenza delle Unioni territoriali intercomunali divestate legge».

Di certo la città metropolitana, pur solo sulla carta, alimenta l'antico dibattito Trieste-Friuli.

LA STORIA

► TRIESTE

Ci sono voluti 25 anni per far nascere le città metropolitane in Italia. L'ultima ad essere istituita, il 27 gennaio di quest'anno, è stata Cagliari nella Regione autonoma della Sardegna. Trieste non pervenuta.

La legge numero 142 del 1990 istituiva le città metropolitane, prevedendo che nelle aree metropolitane di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Bari e Napoli la provincia si configurasse come ente dotato di specifica potestà statutaria, denominato "città metropolitana". Quella legge, però, non ha avuto concreta attuazione.

Con la riforma del Titolo V della seconda parte della Costi-

L'Italia ci ha messo venticinque anni

Tanti ce ne sono voluti per tagliare il traguardo. Cagliari è l'ultima "arrivata"

tuzione, nel 2001, le città metropolitane sono diventate un ente territoriale di rilievo costituzionale. Il nuovo testo dell'articolo 114 stabilisce infatti che «la Repubblica è costituita dai comuni, dalle province, dalle città metropolitane, dalle regioni e dallo Stato».

Nonostante siano stati fatti altri tentativi per giungere a una disciplina legislativa che rendesse operative le città metropolitane, occorre attendere sino al 2014 quando il Parlamento approva la cosiddetta legge Delrio. La legge numero 56 del 2014 stabilisce infatti



IL PRIMO TENTATIVO

Risale al 1990 ma fallisce. Il bis arriva nel 2001

che, nelle more della riforma costituzionale del Titolo V, siano istituite le città metropolitane di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli, Reggio Calabria, cui si aggiunge Roma Capitale. La stessa legge detta inoltre norme di principio per le città me-



LA RIFORMA DELRIO

Risale al 2014 e rende operative le neonate "entità"

ropolitane eventualmente istituite dalle Regioni Sardegna, Sicilia e Friuli-Venezia Giulia, secondo le norme dei rispettivi statuti speciali. Nella legge Delrio la città metropolitana viene definita come ente territoriale di area vasta, avente la finalità di curare lo sviluppo stra-

tegico del territorio metropolitano, promuovere e gestire in modo integrato i servizi, le infrastrutture e le reti di comunicazione di interesse della città metropolitana, curare le relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee.

La legge Delrio precisa che il territorio della città metropolitana coincide con quello della provincia. Il 1° gennaio 2015 le città metropolitane subentrano alle province omonime e ne esercitano le funzioni. Gli organi della città metropolitana sono:



no: 1) il sindaco metropolitano; 2) il consiglio metropolitano; 3) la conferenza metropolitana. La loro disciplina è demandata allo statuto metropolitano. Il sindaco metropolitano è di diritto il sindaco del comune capoluogo. Il consiglio metropolitano è composto dal sindaco e

I SINDACI

«Decidano i triestini»



«Un'istituzione di autogoverno è utile se i suoi cittadini vi si riconoscono: solo i triestini possono dire se serve o no», affermava Sergio Cecotti dopo il blitz di Russo. Avvisando che la sua istituzione avrebbe cambiato la costituzione materiale della Regione.

«Il modello è la Mi-To»



«Il modello ideale è la Mi-To, l'area metropolitana da lungo tempo ipotizzata tra Milano e Torino» diceva Furio Honsell prima del decollo delle Uti. «Il rapporto tra Trieste e Udine si può risolvere solo accettando la loro complementarietà».

I PRESIDENTI DI PROVINCIA

«Chance importante»



«La città metropolitana di Trieste rappresenta una chance importante per l'attribuzione di uno status speciale in relazione alle sue strutture portuali» sosteneva Marzio Strassoldo. Il Friuli? «Può pretendere un suo assetto istituzionale autonomo».

«Confini da ampliare»



Maria Teresa Bassa Poropat sosteneva che, «se puntiamo su competitività e progetti transfrontalieri», non ha senso una città metropolitana fotocopia dell'esistente. Meglio l'area metropolitana, un territorio nuovo oltre i confini della provincia.

LA SOCIETÀ CIVILE

«Utile anche a Udine»



Mauro Bussani, professore di diritto comparato alle Università di Trieste e Macao, Cina, affermava che dall'istituzione della città metropolitana ne trarrebbe giovamento anche il Friuli. «Le tradizioni istituzionali contano solo se sono una promessa di futuro».

«Prospettiva vincente»



No ai campanili. Grazie alla città metropolitana, sosteneva il medico e ricercatore triestino Mauro Giacca, il Friuli Venezia Giulia recupererebbe un ruolo di centralità europea. Per Trieste in particolare il nuovo ente «può rappresentare un'idea vincente».

IL «PAPÀ»

Russo sfida Dipiazza e Pd

«Si faccia un referendum»

di Fabio Dorigo
TRIESTE

«Non bisogna lasciare il lavoro a metà. Nel giro di alcuni mesi potremmo avere un sindaco metropolitano passando attraverso un referendum popolare». Francesco Russo, senatore dem, rilancia il suo progetto di Trieste metropolitana contro una parte del suo stesso partito. E sfida il sindaco di centro-destra Roberto Dipiazza che, a differenza del candidato del Pd Roberto Cosolini, ha firmato la richiesta di Trieste città metropolitana assieme a 5 mila cittadini. Un sondaggio Ipsos del 10 febbraio di quest'anno non lascia dubbi: il 59% dei triestini considera un'opportunità positiva la città metropolitana. «Sono contento che tutto il Pd abbia difeso l'inserimento della città metropolitana nel nuovo statuto del Friuli Venezia Giulia. Non è un obbligo per nessuno. Spero però che spinga il Consiglio regionale ad affrontare quanto prima il tema inserendo l'ipotesi di città metropolitana dentro la complessiva riforma degli enti locali».

Trieste dovrebbe uscire dall'Uti giuliana?

L'Uti Giuliana, che puntava a tenere insieme l'ex Provincia di Trieste, è fallita. Non funziona. Il fatto che siano entrati solo Trieste e Sgonico sta lì a dimostrarlo.

E quindi?

Dobbiamo prendere la palla al balzo e rilanciare l'idea che la provincia di Trieste è un pezzo della provincia di Gorizia (in primis Monfalcone) si trasformi nella città metropolitana giuliana. Un'area di 300 mila abitanti omogenea dal punto di vista culturale, territoriale ed economico. La presenza della minoranza slovena la rende inoltre unica.

Cosa c'è da fare subito?

Vorrei sfidare il sindaco Dipiazza a essere coerente visto che ha firmato assieme ad altri 5 mila triestini la proposta perché Trieste diventi Città metropolitana. Non dobbiamo perdere neppure un attimo. Credo che a settembre si possa votare in Consiglio comunale, spero all'unanimità, un atto di indirizzo forte nella direzione di Trieste Metropolitana. È una proposta che gode di un consenso trasversale.

Come coinvolgere gli altri Comuni?



Il senatore Francesco Russo alla presentazione del Tour metropolitano

IL FALLIMENTO DELL'UTI
Quella giuliana è morta prima di nascere. Ora un percorso condiviso

LA SPECIALITÀ BLINDATA
Serracchiani ha interpretato male il Friuli ci guadagnerebbe

Il sindaco deve aprire subito un tavolo per trovare un accordo con gli altri sindaci delle ormai soppresse province di Trieste e Gorizia. A differenza delle Uti deve essere un percorso condiviso.

E i cittadini?

Io spero che si possa arrivare entro la prossima primavera a un referendum. Una consultazione popolare serve per arrivare in Consiglio regionale con un progetto forte.

Ma quali sono i vantaggi della città metropolitana?

L'Unione europea mette a disposizione decine di milioni di euro per le aree metropolitane.

Come mai la governatrice Debora Serracchiani è così fredda sulla città metropolitana?

La presidente ha male interpretato il senso della città metropolitana. Ha un eccessivo ti-

more delle reazioni che ci potrebbero essere in Friuli. In realtà rendere Trieste più forte aiuta tutta la Regione. Il rilancio del Friuli Venezia passa attraverso la città metropolitana di Trieste.

Non è a rischio la specialità regionale?

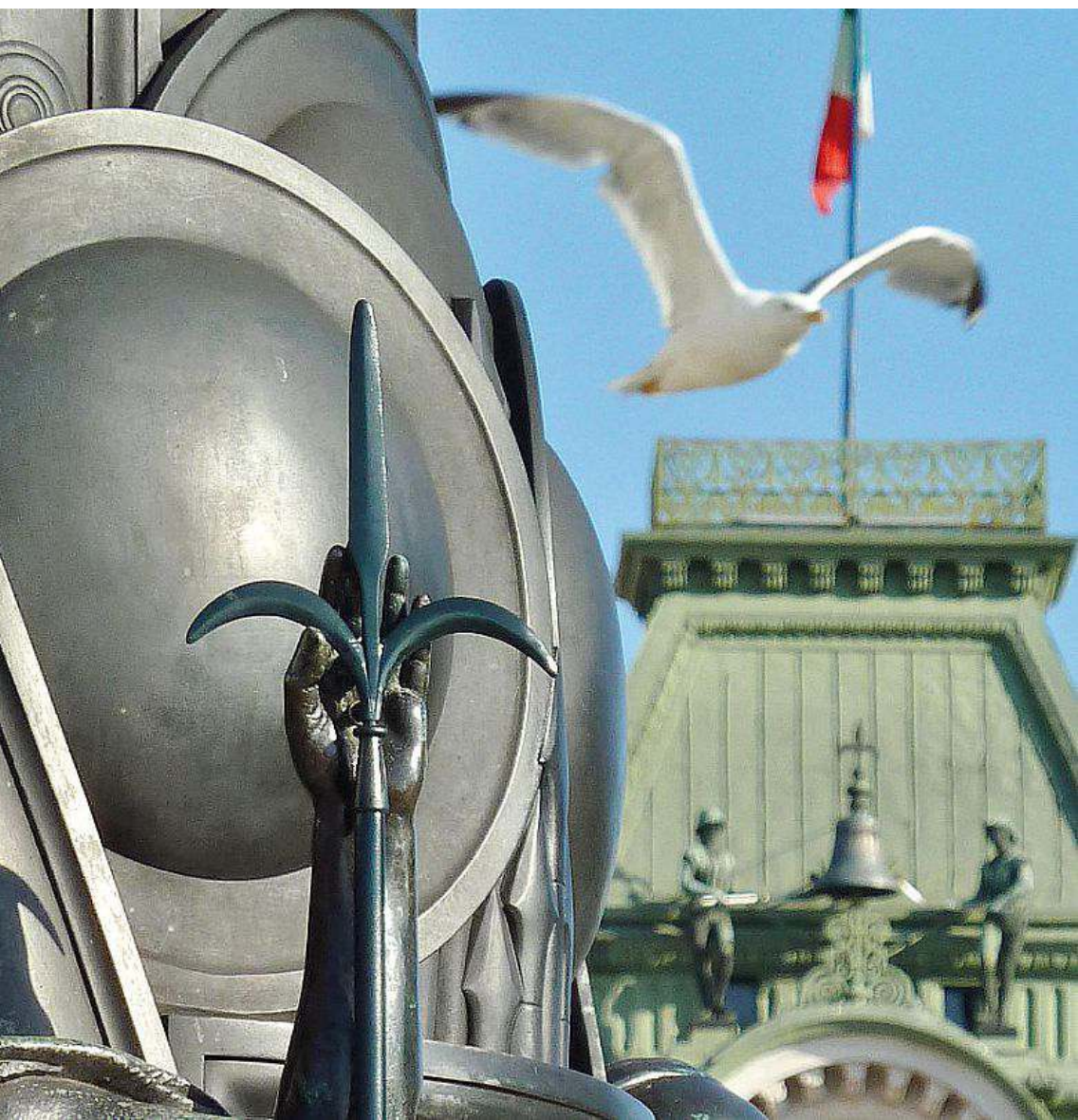
Absolutamente no. In Sardegna c'è la città metropolitana di Cagliari. In Sicilia ce ne sono addirittura tre: Palermo, Catania e Messina. Non mi pare che si siano disgregate le realtà delle due isole. Sono solo aumentati i fondi comunitari.

In quanto tempo si può fare?

È un percorso di mesi, non di anni. Basta volerlo.

Potrebbe andare bene anche Dipiazza come primo sindaco metropolitano?

L'importante è portare a casa il risultato.



Pietro Fontanini, presidente della Provincia di Udine, ribadisce che «l'unica riforma istituzionale lungimirante sarebbe quella delle due autonomie, sul modello Trento e Bolzano». Con l'addio agli enti di area vasta e la possibilità della città metropolitana, invece, «viene umiliata l'identità identitaria del Friuli».

Secondo Fontanini, «mentre Trieste trova una nuova istituzione, la città metropolitana, il Friuli non ha più un ente che lo rappresenta poiché viene massacrato in tante piccole e ancora confuse realtà. E, come non bastasse, ad aggravare la frammentazione amministrativa e identitaria c'è il progressivo accentra-

mento di ogni potere in mano alla Regione, a Trieste, organismo che in origine doveva occuparsi di legiferare, programmare e controllare, e adesso si troverà a gestire anche una notevole mole di istruttorie e iter burocratici. Alla faccia della semplificazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO VENETO
Potrebbe dar vita a due macrorealtà tra quattro province

IL RESTO D'EUROPA
Il modello è in vigore già da tempo da Parigi a Londra

le, nelle quali la disciplina degli enti territoriali minori è di competenza della Regione stessa. In Sicilia, la legge regionale numero 8 del 2014 istituisce le città metropolitane di Palermo, Catania e Messina. In Sardegna, con la legge numero 2 del 2016 viene istituita il 27 gennaio scorso la città metropolitana di Cagliari.

Ma non basta. Nella discussione alla Camera della legge Delrio si è parlato anche della trasformazione in città metropolitane delle tre province con più di un milione di abitanti (Bergamo, Brescia, Salerno) e

l'istituzione di due città metropolitane nel Veneto dalla combinazione tra le Province di Padova, Vicenza, Verona e Treviso perché insieme contano più di 1 milione 500 mila abitanti. Le città metropolitane non esistono soltanto in Italia. Quel modello di governance è adottato già da tempo in diversi Paesi europei, ad esempio Francia (in particolare Parigi, Lione, Marsiglia), Germania, Spagna (tra le varie Madrid, Barcellona e Vigo), Portogallo (Lisbona e Porto), Regno Unito (Londra). In molti casi si tratta di metropoli più che di città. (fa.do.)



da un numero variabile di consiglieri. Dura in carica cinque anni. Lo statuto della città metropolitana, però, può prevedere anche l'elezione diretta del sindaco e del consiglio metropolitano.

La legge Delrio non si applica alle Regioni a statuto specia-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di ANDREA IANNUZZI

L'ultimo politico che ha legato il proprio nome a una legge elettorale, poi è diventato Presidente della Repubblica. Bersani e il "Bersanellum" dove vogliono arrivare?

«Ah ah, non l'ho certo battezzato io, a me va benissimo Mattarellum 2.0. D'altra parte condivido questa iniziativa e penso sia un passo necessario per dare una risposta alle preoccupazioni che dilagano sul combinato disposto tra Italicum e riforme. Nessuno pretende che una legge elettorale nuova sia approvata prima del referendum, ma è giusto che sia palesato un progetto di riforma, un'intesa che parte dal Pd e dalla maggioranza per allargarsi a chi ci sta. Altrimenti quel "Sì" alle riforme diventerebbe un salto nel buio, come pensa gran parte dell'opinione pubblica».

Quali sono i motivi alla base di questa iniziativa? E non è un po' tardiva?

«Noi l'Italicum non lo abbiamo votato. Tardivo è chi arriva adesso a criticarlo. La proposta ha un pregio: il cittadino conosce e sceglie il suo deputato. Questo è punto di partenza se vogliamo riconnettere il popolo con le istituzioni. E per favore smettiamola con la giaculatoria "Ma così quella sera non si sa chi ha vinto". Sono esterrefatto: prendere come assioma il fatto che ci sia una maggioranza in parlamento la sera stessa delle elezioni significa cancellare in radice il senso del sistema parlamentare. Se allora si vuole cambiare sistema, lo si dica».

Quindi lei dice: l'Italicum e le riforme ci portano verso un sistema presidenziale mascherato?

«Assolutamente. E aggiungo che mettere una camicia di forza a una pentola in ebollizione è una prova di irresponsabilità. Dovremmo imparare dai nostri padri, cito Aldo Moro, che quando ci sono queste situazioni il primo compito è portare la situazione sul terreno della corresponsabilità, della democraticità, non semplificare e basta. Perché la pentola prima o poi scoppia. E immaginare un partito che con il 25%, attraverso un ballottaggio che istiga al voto contro, prenda in mano il Paese, significa non capire che la governabilità non è un problema di numeri in parlamento, è un problema che attiene al rapporto fra democrazia e popolo».

Allarghiamo l'orizzonte. Il mondo e l'Europa sono attraversati da grandi tensioni: da un lato l'emergenza terrorismo, dall'altro la frattura tra establishment e popolo. Co-

INTERVISTA A BERSANI

«Riavviciniamo i popoli europei alle istituzioni»

«La legge elettorale deve essere cambiata perché il Sì non diventi un salto nel buio»



me si interviene?

«Immagini un sistema di matrioske. La prima è il mondo. Siamo in una fase calante della globalizzazione, emerge la faccia scura della luna, c'è un ripiegamento dei pensieri positivi verso sentimenti identitari, aggressivi, protezionisti. La seconda matrioska è il Mediterraneo: un mix fra ideologie religiose e confuso irredentismo sta dando senso agli squilibri, come Nizza insegna. La terza matrioska è l'Europa, che ha preso un duro schiaffo dalla globalizzazione,

si è disunita e soffre della crisi di tutte le strutture sovranazionali. Come si interviene? Nel mondo e nel Mediterraneo, con un raffreddamento della guerra, che è sempre meglio della guerra calda: Usa, Russia, Cina e quel che resta dell'Europa devono parlarsi, regolare il traffico, chiamare all'ordine le potenze regionali, la Turchia, Arabia Saudita, Qatar. In Europa serve un contropiede delle leadership. Bisogna creare qualcosa di sovranazionale, più piccolo dell'attuale, con chi ci sta: Germania,

Italia, Francia, Spagna, cessione di sovranità in cambio di solidarietà».

C'è un'ultima matrioska, che è l'Italia.

«Ogni paese europeo deve preoccuparsi di non aggravare la situazione, di creare un rapporto fra istituzioni governi e popolo che eviti spaesamenti. C'è un livello di disuguaglianza mai avuto dal dopoguerra a oggi, che strema il ceto medio. La forbice si sta allargando a dismisura, non è possibile avere manager milionari e lavoratori pagati con voucher da 10

euro».

Parliamo di banche. Esiste un problema banche italiane in Europa? Chi lo ha causato? Come si affronta?

«Noi con l'Europa invece di spendere la nostra capacità negoziale sullo sconto sul deficit, dovevamo spenderla sulle banche. Già all'epoca delle 4 banche sarei andato in procedura d'infrazione, avrei fatto intervenire il fondo interbancario e non avrei accettato il bail-in. Poi, è anche vero che c'è stata della robbaccia, gli amici degli amici ed è una vergogna che non ci sia nessuno in galera: ma non è questo il fenomeno principale, è solo un aspetto. Che fare ora? Trattare con l'Europa gli aiuti di Stato invece che la flessibilità nel deficit. E discutere con le parti sociali di investimenti, decentramento, produttività, contrattazione aziendale».

Chiudiamo sul Pd. Il partito oggi è contendibile? C'è un'alternativa a Renzi? Mi fa un nome?

«I nomi non spetta a me farli. Penso che si possa contendere la leadership del Pd, anche se lo stato del partito non è tranquillizzante. Mi ha stupito che dopo l'esito delle elezioni non dico che qualcuno non abbia pensato a dimettersi, ma che non si sia nemmeno discusso. Spero che si possa ricominciare a discutere».

Ma voi come minoranza non avete nulla da rimproverarvi? Siete mai riusciti a incidere sulla linea della maggioranza?

«Intanto non mi considero il leader della minoranza. E poi faccio notare che il primo anno subivamo la critica opposta e cioè che eravamo dei rompicoglioni. Avrò fatto errori e ho i miei limiti, ma ho sempre cercato la via ulivista al Pd. In effetti abbiamo inciso poco nelle battaglie, ma abbiamo votato la fiducia tranne che sull'Italicum perché non pensavamo e non pensiamo tuttora di dover far cadere noi il governo».

Per dirla con D'Alema, lei che fa: segue la linea del partito o legge libri? Quali consiglierebbe oggi?

«Mi è piaciuta la battuta di D'Alema, perché la politica ha a che fare con la cultura. Certo che leggo. E in questo momento consiglio di leggere libri di storia, perché siamo in una fase che non appartiene alla cronaca ma è storia. E come diceva Gramsci, la storia è maestra ma non ha scolari. Consiglierei libri sulle globalizzazioni nel corso dei secoli, del Cinquecento, dell'Ottocento, del Novecento. Dobbiamo temere il ripiegamento della globalizzazione: se si cavalca l'onda, si approda in zone pericolose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Processo Ruby-ter no a intercettazioni scontro Pd-M5S



L'aula del Senato "salva" Silvio Berlusconi e dice «no» alla richiesta del Tribunale di Milano di poter utilizzare nel processo Ruby-ter le 11 intercettazioni tra il Cavaliere e le "olgettine". A voto segreto viene respinta, infatti, con 120 sì, 130 no e 8 astenuti, la proposta della Giunta per le Immunità di autorizzare l'uso degli ascolti. E subito dopo esplode la bagarre nell'emiciclo con i senatori del Pd e quelli del M5S che si accusano a vicenda di aver fatto nel segreto dell'urna il gioco del leader di Forza Italia.

Il clima si arroventa e il presidente del Senato Pietro Grasso sospende la seduta. A chiedere che i parlamentari decidano nell'anonimato è Forza Italia, ma votano a favore della richiesta 4 senatori Pd: Marco Filippi, Annamaria Parente, Francesca Puglisi, Mario Morgoni e un M5S, Alberto Airola. Che ammettono tutti (Airola subito dopo il voto, i dem solo nel tardo pomeriggio) di aver sbagliato. Il presidente dei senatori Pd Luigi Zanda scommette sulla compattezza del suo gruppo e rilancia la palla nel campo avversario, paragonando il voto a quello del '93 quando la Lega salvò Craxi». Rincarà la dose il sottosegretario Luciano Pizzetti che non solo tira in ballo anche lui il voto del '93, ma taccia di «manovre sporche» i 5 Stelle che «parlano di moralità ma agiscono nell'ombra». I pentastellati però non ci stanno e rispondono colpo su colpo. I dem «salvando» Berlusconi, osserva il capogruppo Stefano Lucidi, continuano a tenere in vita il "patto del Nazareno" e «puntellano la sempre più scricchiolante maggioranza». Mentre Nicola Morra sintetizza il disappunto con un proverbio: «È la prima gallina che canta ad aver fatto l'uovo». «È un inciucio che non finisce mai» incalzano i parlamentari sul blog di Grillo.

Ncd nel caos, si rischiano nuove uscite

Dopo Schifani altri potrebbero lasciare: malumori anche per l'elezione di Bianconi a capogruppo



Angelino Alfano

► ROMA

Il centro è sempre più in fibrillazione. La debacle del governo alle amministrative e l'avvicinarsi del referendum sulle riforme hanno riaperto lo scontro all'interno di Area Popolare: Udc e Ncd sono ai ferri corti ed il gruppo parlamentare al Senato rischia nuove uscite creando non pochi malumori nella risicata maggioranza di Palazzo Madama. Dopo le dimissioni di Renato Schifani da capogruppo al Senato, Angelino Alfano è corso ai ripari: i senatori hanno eletto «per accla-

mazione» Laura Bianconi nuova capogruppo. Un tentativo per ricompattare immediatamente i ranghi e rispondere «a coloro che ci lanciano il malocchio, dicendo che siamo morti fin dalla fondazione del partito». «Siamo un gruppo fondamento per la sopravvivenza di questo governo», ha sottolineato la nuova presidente dei senatori lasciando intendere che - con loro alleati - non ci sono problemi di numeri a Palazzo Madama.

Ma la scelta della Bianconi ha portato alle dimissioni di Luigi Marino da vice capo-

gruppo: il senatore, proveniente da Scelta Civica, puntava infatti al salto di ruolo. A riaccendere i malumori interni, in ogni caso, sono state le dimissioni annunciate ieri da Schifani. L'ex fedelissimo di Berlusconi anche oggi è tornato a criticare Angelino Alfano, colpevole di aver «assunto una posizione eccessivamente filo-governativa» ed essersi appiattito sulla sinistra. «Quando Alfano ha detto che Ncd avrebbe dovuto costruire un nuovo partito con Casini e Tosi per decidere in seguito quali alleanze stringere senza alcu-

na progettualità - sottolinea Schifani - non me la sono sentita di guidare il gruppo sulla base di questa proposta». E poi ci sono le «offese» al Cavaliere: «Mi hanno disturbato molto. Ho assistito a vere e proprie metamorfosi da parte di chi era stato eletto sotto il simbolo di Berlusconi, ma poi non ha esitato ad attaccarlo». L'obiettivo di Schifani è «recuperare forze e soggetti politici che possano dare un contributo a ricostruire un nuovo centrodestra». L'ex presidente del Senato si dice pronto anche a dialogare con Matteo Salvini:

evidente che le sue intenzioni divergono da quelle di Alfano.

Tra i centristi sono tanti i punti di rottura. L'Udc lamenta una «sotto-rappresentanza» nel governo rispetto ai colleghi di Ncd; tra gli stessi senatori del Nuovo Centrodestra c'è una spaccatura interna tra chi, come Sacconi e Formigoni, chiede una virata a destra e chi, come la Chiavaroli o lo stesso Marino, auspicano un ulteriore avvicinamento a Renzi. I senatori Di Biagio e De Poli, seppur giustificati, non hanno partecipato alle votazioni del nuovo capogruppo. Anche Pier Ferdinando Casini non ha partecipato all'elezione della Bianconi, ma sostiene le posizioni filo-governative. Sulla posizione di Schifani sarebbero i senatori Azzollini ed Espo-

FUORI TUTTO

SOLO QUESTA SETTIMANA
SCONTI FINO AL

-70%

MODELLI 2016
ELEVATA CLASSE ENERGETICA
TECNOLOGIA DC INVERTER
POMPA DI CALORE (RISPARMI IL 30% RISPETTO AL GAS)
DETRAZIONE FISCALE DEL 50%

CLIMATIZZATORE

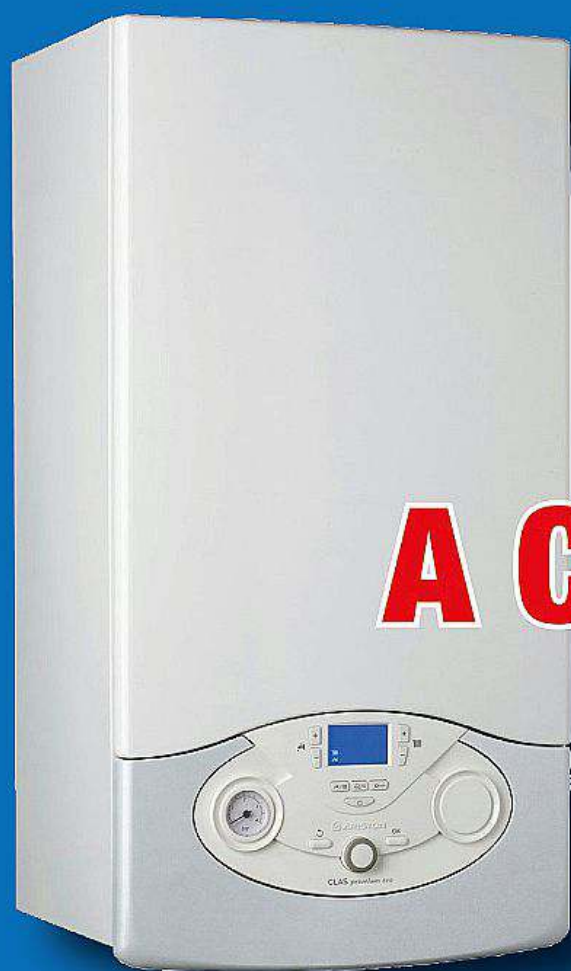
TUO A PARTIRE DA



690

INSTALLATO

€ 16 al mese



CALDAIA A CONDENSAZIONE

TUA A PARTIRE DA

€ 1.490 INSTALLATA

€ 30 al mese

INSTALLAZIONE
A NORMA DI LEGGE
DA PERSONALE
ALTAMENTE QUALIFICATO
DETRAZIONE FISCALE DEL 50%

 **CASASYSTEM**
CLIMATIZZAZIONE RISTRUTTURAZIONE SICUREZZA

LOC. FERNETTI, 14 - TRIESTE

**SOPRALLUOGO
GRATUITO**

040 21 71 395

LE IMMAGINI SONO PURAMENTE INDICATIVE - I PREZZI SONO IMPONIBILI

Il candidato Trump lanciato dal figlio

Alla Convention di Cleveland brilla Donald junior mentre il padre ottiene la nomination. L'errore del discorso della moglie

di Andrea Visconti
NEW YORK

Ora il colpevole ha un nome. Si chiama Meredith McIver ed è stata lei a causare profondo imbarazzo a Donald Trump alla Convention repubblicana inserendo nel discorso della moglie Melania frasi rubate da un vecchio discorso di Michelle Obama.

«È stato un errore mio e provo una sensazione terribile per avere causato così tanto caos a Melania e a tutti i Trump», ha detto la McIver rassegnando le sue dimissioni e facendo un timido tentativo di spiegare. Il suo errore era stato di non verificare la provenienza di frasi che Melania le aveva detto e che l'avevano colpita in passato. Meredith, incaricata di scrivere il più importante discorso che la moglie di Trump avrebbe mai pronunciato il suo, aveva pensato che Melania stesse esprimendo concetti usando frasi sue, non parole lette testualmente.

Vero o non vero, Donald ha respinto le dimissioni. «Succede a tutti di fare un errore», ha minimizzato l'uomo che martedì alla Convention di Cleveland ha ottenuto ufficialmente la nomination repubblicana al termine del conteggio dei delegati. Lui, famoso nel suo reality show The Apprentice per il suo rabbioso urlo televisivo



Il candidato repubblicano Donald Trump (al centro) e accanto il figlio Donald junior

“You are fired”, sei licenziato, non licenzia una speech writer pagata per scrivere un discorso perfetto per conto di sua moglie. Eppure, spiegano i commentatori americani, in qualsiasi università Usa uno studente trovato responsabile di plagio, viene immediatamente bocciato.

La scelta di non licenziare è stata interpretata come un segnale di confusione all'interno della campagna Trump che tre

giorni dopo il fatto si trova ancora travolta da questo scandalo. Colpa del manager Paul Manafort che nega l'evidenza dei fatti insistendo nel dire che quelle frasi copiate parola per parola non sono plagio. Anche lui meriterebbe il licenziamento ma Trump tiene duro. Anzi, ieri si è spinto a dire che la controversia è positiva.

«Mai nella storia delle convention politiche il discorso di una consorte ha ricevuto tanta

attenzione come quello di Melania», ha twittato Donald poche ore dopo che suo figlio Donald junior aveva preso la parola dal podio dimostrando di avere forse più stoffa per la politica rispetto al padre.

Di bell'aspetto, a suo agio nel ruolo di oratore e convinto sostenitore del partito repubblicano, Donald junior ha ottenuto fragorosi applausi. Mentre “umanizzava” l'immagine del padre con aneddoti di

Un altro poliziotto ucciso in un'imboscata in Missouri

Polizia ancora nel mirino. Un altro agente è stato ucciso la notte scorsa a Kansas City, in Missouri, durante le ricerche di alcuni uomini fuggiti dopo una sparatoria. Ieri all'ora di pranzo la polizia era stata allertata da una telefonata che segnalava spari provenienti da un veicolo in corsa. Secondo testimoni citati dai media locali erano stati esplosi tra i 15 e i 20 colpi d'arma da fuoco. Un gruppo di agenti è arrivato sul posto e 3 o 4 uomini armati hanno abbandonato il veicolo e sono scappati a piedi. Gli agenti sono riusciti ad arrestarne uno e hanno cominciato a cercare gli altri. Durante le ricerche - e un inseguimento durato oltre venti minuti - il capitano Robert Melton, 46 anni, da 17 nella polizia, è stato freddato mentre si trovava nell'auto di servizio. Kansas City è la città di Gavin Long, il killer di Baton Rouge con un passato da Marine in Iraq. La tensione negli Stati Uniti resta dunque alta.

pensare che per Junior, indipendentemente dalla vittoria del padre, ci sia un futuro in politica.

Se Trump riuscirà veramente a conquistare la Casa Bianca dipende in larga parte dall'Ohio. Non è mai successo infatti che un candidato repubblicano ottenesse la presidenza senza vincere in questo stato. Eppure John Kasich, il governatore dell'Ohio, è così ostile a Trump da non essere neppure presente alla Convention. Era lui uno dei diciassette candidati repubblicani nella stagione delle primarie ed è stato lui uno dei tre rimasti in lizza fino all'ultimo.

Si è appreso ieri che in luglio Trump aveva offerto a Kasich di entrare in cordata con lui presentandosi come vicepresidente. Ma Trump è stato snobbato. Kasich ha respinto l'invito perché è un politico navigato che non mette a rischio la sua carriera futura allineandosi con un candidato nel quale non crede.

Ragione di più per stare alla larga dal padiglione dove è in corso la Convention che terminerà questa sera con un discorso col quale Trump accetterà formalmente la nomination. Già il sipario poi sui repubblicani e la settimana successiva sarà di turno Hillary alla Convention democratica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NISSAN QASHQAI THE ORIGINAL CROSSOVER



Innovation that excites



QASHQAI N-Connecta

A € 249 AL MESE* CON ANTICIPO E MAXI RATA FINALE - TAEG 4,95%
CON TETTO PANORAMICO, BARRE LONGITUDINALI E ALL MODE 4x4-i* IN OMAGGIO

VALORI MASSIMI CICLO COMBINATO: CONSUMI 6 l/100 km; EMISSIONI CO₂ 138 g/km.

NISSAN QASHQAI N-Connecta dCi 130 4WD EURO 6 CON ALL MODE 4x4-i, TETTO PANORAMICO E BARRE LONGITUDINALI A € 28.450, PREZZO CHIAVI IN MANO (IPT E CONTRIBUTO PNEUMATICI FUORI USO ESCLUSI). LISTINO € 32.100 (IPT ESCL.) MENO € 2.750 (IVA INCL.) RELATIVI A SISTEMA ALL MODE 4x4-i*, BARRE LONGITUDINALI E TETTO PANORAMICO E MENO € 900 (IVA INCL.), GRAZIE AL CONTRIBUTO NISSAN E DELLE CONCESSIONARIE NISSAN CHE PARTECIPANO ALL'INIZIATIVA, A FRONTE DEL RITIRO, IN PERMUTA O ROTTAMAZIONE, DI UN VEICOLO DI PROPRIETÀ IMMATRICOLATO DA ALMENO 5 ANNI ALLA DATA DEL CONTRATTO DEL VEICOLO NUOVO E A FRONTE DELL'ADESIONE AL FINANZIAMENTO "EASY". ESEMPIO DI FINANZIAMENTO SU NISSAN QASHQAI N-Connecta dCi 130 4WD EURO 6: IMPORTO TOTALE DEL CREDITO € 18.810, ANTICIPO € 9.640, 36 RATE DA € 249 COMPRENSIVE, IN CASO DI ADESIONE, DI FINANZIAMENTO PROTETTO E PACK 2 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO NISSAN INSURANCE + ESTENSIONE DELLA GARANZIA EXTESA 4 anni/100.000 km A € 968, IMPORTO TOTALE DOVUTO DAL CONSUMATORE € 22.756, TAN 3,99% (TASSO FISSO), TAEG 4,95%, VALORE FUTURO GARANTITO (RATA FINALE) € 13.794, SPESE ISTRUTTORIA PRATICA € 300 + IMPOSTA DI BOLLO IN MISURA DI LEGGE, SPESE DI INCASSO MENSILI € 3, PREZZO FINALE COMPRENSIVO DI ONERI FINANZIARI € 32.803, SALVO APPROVAZIONE NISSAN FINANZIARIA. INFORMAZIONI EUROPEE DI BASE SUL CREDITO AI CONSUMATORI DISPONIBILI PRESSO I PUNTI VENDITA DELLA RETE NISSAN E SUL SITO WWW.NISSANFINANZIARIA.IT. OFFERTA VALIDA FINO AL 31/08/2016. **INFO, CONDIZIONI E TERMINI DI YOU+NISSAN SU NISSAN.IT. MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. LE IMMAGINI INSERITE SONO A SCOPO ILLUSTRATIVO. LE CARATTERISTICHE E I COLORI POSSONO DIFFERIRE DA QUANTO RAPPRESENTATO.

YOU+ NISSAN™

IL NOSTRO IMPEGNO. LA TUA SODDISFAZIONE.

- Auto sostitutiva gratis.
- Miglior rapporto qualità prezzo in assistenza.
- Assistenza stradale 24h, gratis e per sempre.
- Check-Up completo, trasparente e gratuito.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel.040 281212 - TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 85 - Tel 0432 573544

Turchia, nuovo giro di vite contro docenti e cronisti

In manette anche due giudici costituzionali e il rettore dell'università di Gazi
Arriva la prima confessione di un golpista, nel Paese clima sempre più pesante

► ISTANBUL

Dopo quasi 60 mila epurazioni e 10 mila arresti, la Turchia si prepara a un'ulteriore, durissima stretta del presidente Recep Tayyip Erdogan. In un Consiglio di sicurezza nazionale fiume, durato quasi 5 ore e seguito dalla riunione del governo, sono state messe a punto misure straordinarie dopo il fallito golpe, dopo una giornata di nuove purghe che hanno colpito migliaia di dipendenti pubblici, professori, e giornalisti. In manette anche due giudici della Corte costituzionale. «Misure che contraddicono l'azione di uno Stato di diritto» attacca la Germania.

Intanto, è arrivata la prima confessione di un golpista. È il luogotenente colonnello Levent Turkkan, consigliere del capo di Stato maggiore, che ha ammesso di far parte della rete di Fethullah Gulen, accusata da Ankara di aver organizzato il *putsch*. Agli inquirenti avrebbe raccontato le ore decisive in cui i golpisti sono entrati in azione, cercando invano di convincere i vertici dell'esercito fedeli al presidente a schierarsi con loro. Per

WIKILEAKS CONTRO IL GOVERNO DI ANKARA



Assange: «Ecco tutte le mail dell'Akp»

Wikileaks contro il governo di Ankara e la sua stretta repressiva: il gruppo fondato da Julian Assange (foto) ha messo online 294.548 e-mail interne dell'Akp, il partito del presidente Recep Tayyip Erdogan. L'organizzazione spiega di aver pubblicato una «prima parte dei messaggi di posta elettronica dell'Akp». Pronta la risposta delle autorità, che hanno deciso di bloccare l'accesso al sito in Turchia. Questo primo pacchetto contiene mail e migliaia di file allegati, provenienti da 762 caselle di posta elettronica con

iniziali dalla lettera A alla lettera I. Altre ne seguiranno, apparentemente. Le e-mail provengono da akparti.org.tr, dominio primario del Partito per la Giustizia e lo Sviluppo di Erdogan. Wikileaks, che fa notare come «le mail associate a tale dominio dovrebbero essere quelle utilizzate per trattare con il resto del mondo e non quelle legate a delicate questioni interne», afferma di aver deciso la pubblicazione «in risposta alle epurazioni post colpo di Stato attuate dal governo».

le strade della Turchia, la tensione continua a crescere. «Feto (Gulen), cane del diavolo, impiccheremo te e i tuoi cani al vostro stesso guinzaglio» recita un gigantesco striscione in piazza Taksim, a Istanbul, appeso dalle folle pro-Erdogan sulla facciata del centro culturale Atatürk, un tempo fortino della rivolta anti-governativa di Gezi Park. A

fianco, due maxi ritratti del presidente. Un clima pesantissimo cui contribuiscono anche le notizie di «estese torture» contro militari detenuti in isolamento alla centrale di polizia di Ankara, rilanciate da Amnesty International, che denuncia una repressione di proporzioni eccezionali anche sulla stampa, proprio mentre i giornalisti cercano di

indagare sui misteri del golpe. Almeno 24 radio e tv considerate vicine a Gulen sono state chiuse, mentre venivano ritirati gli accreditati stampa di 35 reporter e arrestato il direttore del giornale Meydan, Levent Kenez. Bloccata anche la diffusione del settimanale satirico *Leman*, tra i più letti, colpevole di aver ricordato i legami storici tra Erdogan e Gu-



«Vi impiccheremo tutti» recita uno striscione in piazza Taksim a Istanbul

len prima della rottura nel 2013. Intanto proseguono le purghe nel settore dell'istruzione. Il Ministero ha sospeso altri 6.538 dipendenti, dopo i 15.200 già allontanati ieri e i 21 mila a cui era stata tolta la licenza per insegnare nelle scuole private. Annunciata la chiusura di 626 scuole «pro-Gulen». Pesantissima la mano del sultano sui professori

universitari. Dopo aver ottenuto le dimissioni dei 1.577 presidi, cacciati 95 membri del personale dell'Università di Istanbul e i rettori di altri 4 atenei. Quello dell'Università di Gazi ad Ankara, Suleyman Buyukberber, è stato anche arrestato. Via 2.345 dipendenti dal ministero dello Sport. Alla Difesa sospesi 262 giudici e procuratori militari.



I familiari accolgono le vittime sulla pista di Milano-Malpensa

Nizza, Mattarella accoglie le salme

Oggi lutto cittadino a San Pier per Gianna Muset che sarà sepolta a Voghera

► MALPENSA (VARESE)

Solo il rombo dei motori del Boeing 767 dell'aviazione militare atterrato all'aeroporto di Malpensa ha rotto il silenzio dei parenti che ieri pomeriggio aspettavano l'arrivo delle salme di Mario Casati, Maria Grazia Ascoli, Gianna Muset e Angelo D'Agostino, le prime quattro vittime italiane della strage di Nizza a rientrare in Italia. Ad accoglierle i feretri il presidente della Lombardia, Roberto Maroni, il sindaco di Milano, Beppe Sala e soprattutto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che soltanto due settimane fa aveva accolto a Ciampino le salme degli italiani uccisi nell'at-

tentato di Dacca, in Bangladesh.

Ma ieri, oltre che il giorno del lutto è stato anche un giorno per parlare di sicurezza. Il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, ha rivendicato che «l'Italia è stata fin qui un paese sicuro, la prevenzione ha funzionato» insieme all'intelligence e alle leggi che hanno «permesso l'arresto e la punizione di *foreign fighters*». «Nel 2015 e fino al 14 luglio 2016 - ha spiegato - sono state controllate 156.685 persone, eseguite oltre 2.000 perquisizioni, perquisite e controllate 346 navi». Anche dal punto di vista militare, ci sono stati «successi significativi contro l'Is» secondo il ministro della Difesa

Roberta Pinotti, che nella base di Andrews ha partecipato a un incontro con i Paesi che fanno parte della coalizione contro il Califfato. Arrivato a Malpensa un'ora prima dell'atterraggio del Boeing, il capo dello Stato ha incontrato i parenti delle vittime di Nizza in una saletta privata. Poi ha parlato con i familiari più stretti che hanno accompagnato le bare, avvolte nel tricolore, da Nizza.

A Voghera, città di Gianna, la donna originaria di San Pier d'Isonzo, e Angelo, domani, in occasione dei funerali, sarà lutto cittadino. Lutto cittadino, sempre oggi anche a San Pier, a città natale, come detto, di Gianna Muset. E lo stesso accadrà a

Milano nel giorno della cerimonia funebre di Mario e Maria Grazia. La salma di Carla Gaviglio (altra vittima italiana oltre allo studente italoamericano Nicolas Leslie) sarà trasferita via terra verso Piasco, nel Cuneese: i suoi funerali si svolgeranno in forma strettamente privata.

L'Europol intanto ribadisce che «non ci sono prove» che l'attentatore di Nizza si considerasse membro dell'Is. È stato detto che «si era radicalizzato in poco tempo», così come a Würzburg il giovane terrorista che ha attaccato i passeggeri di un treno. Ma la loro «affiliazione» non è chiara: «Il ruolo dei potenziali problemi mentali non va trascurato».



TELEQUATTRO

Telequattro è di tutti.

Sveglia Trieste! alle 7.00

Il telegiornale 13.20 | 19.30 | 20.30 | 23.00

Trieste in diretta alle 18.00

Telequattro, la differenza c'è e si vede.



Per la tua pubblicità su Telequattro: A. MANZONI & C. S.p.A. tel. 040 672 8311

Gli ucraini sloveni contro Putin sul Vršič

Per lo Zar di Mosca in visita il 30 luglio annunciate manifestazioni di protesta anche a Lubiana. Al centro il nodo Crimea

di Mauro Manzin

LUBIANA

Non sarà una passerella più o meno trionfale quella del presidente russo Vladimir Putin il prossimo 30 luglio in Slovenia. Invitato dal presidente della Repubblica Borut Pahor, che per questo gesto si è beccato anche una forte tirata di orecchi da parte della diplomazia statunitense visto il regime di embargo che vige nei confronti della Russia dopo gli eventi in Ucraina e l'annessione della Crimea, il capo dello Stato russo salirà i 1.611 metri del passo del Vršič, sopra Kranjska Gora, per commemorare il centenario della Cappella russa eretta tra il 1916 e il 1917 dai prigionieri russi per ricordare i loro connazionali, vittime di una valanga di neve. La valanga colpì un campo di prigionieri russi che stavano costruendo la strada attraverso il passo del Vršič, destinata all'approvvigionamento del fronte dell'Isonzo.

La visita, pur se presentata come "privata" e senza delegazioni ministeriali al seguito, assume un'enorme valenza diplomatica per i pessimi rapporti in atto tra Mosca, Washington e Bruxelles in relazione ai fatti ucraini. E per il 30 luglio proprio gli ucraini che vivono in Slovenia (i dati

Sono quasi duemila i russi che vivono soprattutto nella capitale e sul Litorale



Nonostante la protesta per l'arrivo del presidente russo Putin (foto) sul Vršič, e a Lubiana, gli ucraini che vivono in Slovenia sostengono di avere ottimi rapporti con la comunità russa presente sul territorio, soprattutto a Lubiana e sul Litorale. «I russi sono brava gente - afferma il fondatore dell'Associazione Lubiana-Kiev Andrija Hevka - il problema è che ultimamente la loro politica subisce tentazioni imperialiste».

In Slovenia la comunità russa è di 1.998 persone (dati riferiti all'1 gennaio 2016), più della metà costituita da giovani sotto i 40 anni. Russi che hanno accresciuto negli ultimi anni anche la presenza turistica in Slovenia. Lo scorso anno hanno visitato la vicina Repubblica in 44mila. Da sottolineare che gli ospiti russi che sono molto attratti soprattutto dai luoghi termali di cura con Rogaška Slatina al primo posto, si fermano in Slovenia il doppio degli altri turisti. Il loro pernottamento medio, infatti, è di 5,1 notti.

ufficiali parlano di 400 persone, quelli ufficiosi di 1.500) hanno annunciato manifestazioni di protesta per la presenza del presidente russo.

«L'evento sul Vršič e alla Cappella russa è stato sfruttato per intenzioni sbagliate», afferma al Dnevnik Andrija Hevka, da 42 anni residente a Lubiana e fondatore dell'As-

sociazione Lubiana-Kiev. «Guardano il tutto da un punto di vista globale - prosegue - dalla visita di Putin in Slovenia non avremo alcuna utilità. Si tratta piuttosto di un favore dell'orso russo agli sloveni, visto che parliamo di una cosa ma poi operiamo esattamente all'incontrario. Siamo d'accordo con le sanzioni al-



Lubiana, il monumento ai caduti russi nelle due guerre mondiali (rtvslo.si)

la Russia, ma contemporaneamente costruiamo ai caduti russi della Prima e Seconda guerra mondiale un monumento». Hevka si dice altresì convinto che Putin ha accettato l'invito perché desidera promuoversi e cerca amici europei. «Sosteniamo un uomo che nessuno vuole». E conferma che nel corso della

visita di Putin sul Vršič e poi all'inaugurazione al cimitero di Lubiana del monumento ai caduti russi in Slovenia nelle due guerre mondiali, gli ucraini sloveni organizzeranno manifestazioni di protesta. E, siccome la Slovenia è vicinissima al Nord Italia dove sono presenti numerosissimi ucraini, non è da escludere

re che questi possano raggiungere i propri connazionali nella capitale slovena e unirsi alla protesta.

La costruzione del monumento ai caduti russi in Slovenia è stata decisa nel marzo del 2011 durante la visita dell'allora premier russo Vladimir Putin a Brdo pri Kranju dove incontrò sempre Borut Pahor, ma nella veste di primo ministro. Il progetto è stato redatto da un gruppo di lavoro misto sloveno-russo e la costruzione del monumento è iniziata nel giugno scorso. Il suo costo è di 400mila euro tutti sborsati da Mosca. Ancora ignoto l'autore, si sa solamente che gli scultori sono russi, mentre il marmo utilizzato è sloveno.

La visita di Putin in Slovenia inevitabilmente riveste anche un forte valore economico visto che la Russia è uno dei principali partner commerciali della Slovenia. È settema nell'interscambio con tutti i Paesi ma la prima di quelli extra comunitari. Interessante notare che Lubiana verso Mosca esporta più che importare. Tra le merci vendute ai russi sveltano i prodotti medicinali e farmaceutici, mentre le importazioni sono costituite per l'80% dal gas e dal petrolio e i suoi derivati.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



AL CUORE DELL'ENERGIA

UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DEGLI IMPIANTI EDISON

23 E 24 LUGLIO
PORTE APERTE
CENTRALE
IDROELETTRICA
DI MEDUNO

CENTRALE DI MEDUNO - via Marinotti 12
Sabato 23 e domenica 24 luglio: h 9-18
> Visite guidate / Ingresso libero e gratuito

f YouTube www.edison.it

INFORMAZIONI:

Numero Verde
800-084216
lun./ven. ore 9.30/18.00

edison.centraliapierte@allea.net

AIUTACI
A REALIZZARE
UN PROGETTO
PER IL TERRITORIO

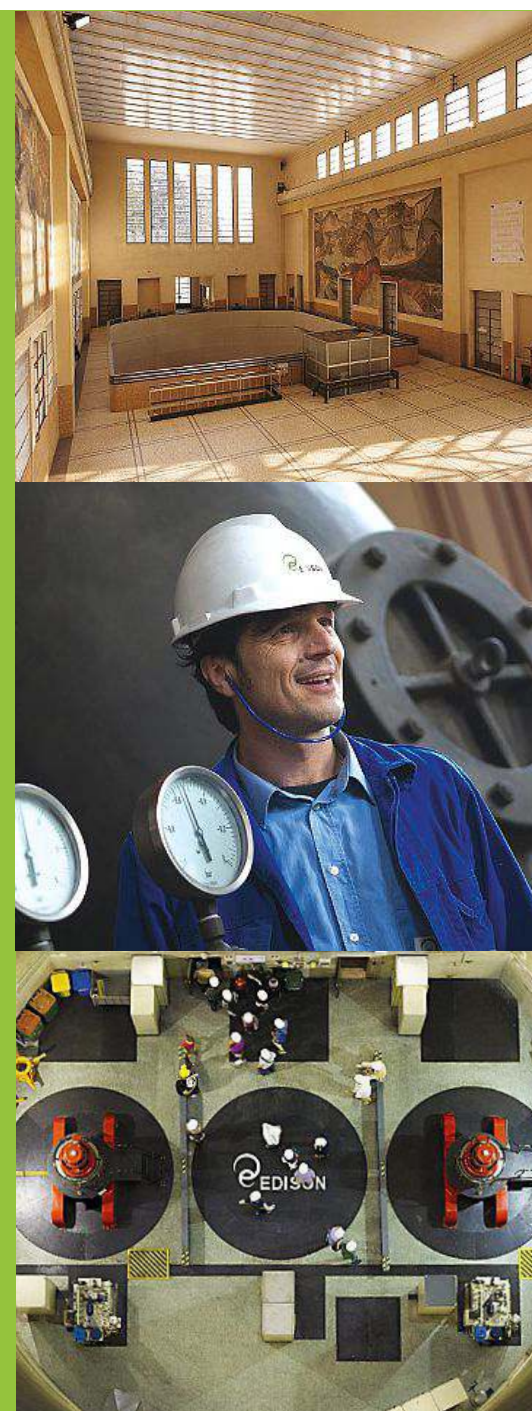
Edison mette in gara tre interventi di riqualificazione energetica da realizzare sul territorio. Vieni e vota il progetto che ti sta più a cuore.

Informazioni e dettagli sugli interventi saranno disponibili presso la Centrale di Meduno durante le due giornate di porte aperte il 23 e 24 luglio.



EDISON

In collaborazione con



► POLA

Sei delle dieci città istriane hanno firmato l'accordo sulla riduzione del monossido di carbonio di almeno il 40% sui rispettivi territori entro il 2030. Il documento - il primo del genere in Croazia - rientra nel progetto comunitario Life Sec Adapt il cui valore complessivo è di 3,15 milioni di euro. Le città in questione sono Pola, Rovigno, Pinguente, Pisino, Albona e Parenzo che beneficeranno di 920 mila euro. Come saranno impie-

Riduzione di emissioni, accordo firmato da sei città istriane

gati tali mezzi? «A Pola sono già in atto diversi progetti finalizzati all'efficienza energetica e al maggiore uso di fonti rinnovabili», ha detto il sindaco Boris Miletić, che si è soffermato sull'imminente passaggio all'illuminazione pubblica ecologica e al trasporto pubblico verde. «Ossia - come ha spiegato - dai motori a gasolio passeremo a quelli a

gas naturale per la trazione dei mezzi dei trasporti pubblici e dei veicoli impiegati nei servizi comunali».

Il sindaco di Albona Tulio Demetlika ha sottolineato che l'ex centro minerario è al primo posto in Croazia per il numero di condomini energeticamente efficienti in rapporto al numero di abitanti. «Siamo stati tra i primi - ha

spiegato - ad avere introdotto l'illuminazione pubblica ecologica e la stazione di ricarica per automobili elettriche». «Prossimamente entreranno in funzione - così ancora Demetlika - due centrali elettriche a pannelli solari».

Alla firma è intervenuto il direttore dell'Agenzia istriana di sviluppo Ida, Boris Sabatti ricordando che gli stessi

sindaci tre anni fa a Bruxelles avevano firmato l'accordo sull'attuazione del pacchetto comunitario clima-energia 20, 20, 20 finalizzato alla riduzione entro il 2020 del 20% delle emissioni di gas a effetto serra, l'elevamento al 20% del risparmio energetico e l'aumento al 20% del consumo di fonti rinnovabili. Il pacchetto comprende inoltre

una serie di provvedimenti sul sistema di scambio di quote di emissione e sui limiti alle emissioni delle automobili.

«Ora - così ancora Sabatti - si va avanti su questa strada con il Life Sec Adapt». «Ma non ci fermiamo qui - ha concluso - in quanto Bruxelles ha dato disco verde al progetto dell'Ida sull'elevamento dell'efficienza energetica nelle rimanenti quattro città istriane, vale a dire Dignano, Cittanova, Buie e Umago.

(p.r.)

Le spese folli del premier a Costabella

Catering da 13mila euro per Orešković in vacanza nella residenza ministeriale. «Così tanto? Pagherò tutto». Ma è polemica

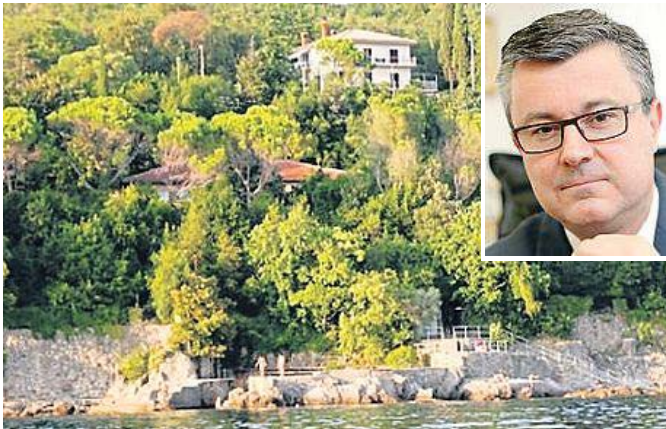
di **Andrea Marsanich**

► FIUME

Assieme a moglie e due figli, ha trascorso assieme alla famiglia a Villa Costabella un totale di 32 giorni tra Pasqua e lo scorso 10 luglio, e per il catering ha speso la bellezza di 100.113 kune, che al cambio fanno 13.442 euro. Tihomir Orešković, il premier tecnico del governo croato e facoltoso uomo d'affari canadese di origini croate, non ha certo badato a spese durante il soggiorno nella residenza, situata grosso modo a metà strada tra Fiume e Abbazia: una costruzione a pochi metri dal mare, parzialmente nascosta dal verde dei rigogliosi alberi mentre i suoi ospiti che possono fruire del

sottostante porticciolo.

La villa è di proprietà del ministero croato dell'Interno e ospita pezzi grossi degli ambienti politici nazionali, tra cui appunto il primo ministro che è stato ospite della villa - scrive lo zagabrese Jutarnji list - per quattro giorni durante le festività pasquali e nel periodo compreso tra il 13 giugno e il 10 luglio. Di appetito gli Orešković, ne devono aver avuto parecchio: il cibo e le bevande sono arrivati puntualmente dal lussuoso albergo abbaziano Milenij. Lo Jutarnji ha voluto vederci chiaro, è entrato in possesso dei conti - al momento inevasi - e ha reso la vicenda di pubblico dominio. Contattato dai giornalisti, Orešković è sembrato cadere



Fra gli alberi, sul mare, si intravede Villa Costabella. Nel riquadro Orešković

dalle nuvole: «Ma dai, 100mila kune? Non credo che il sottoscritto e la mia famiglia abbiano speso tanto per il catering.

Sono in attesa di vedere le relative fatture, dopo di che pagherò fino all'ultimo centesimo». Va detto che per legge

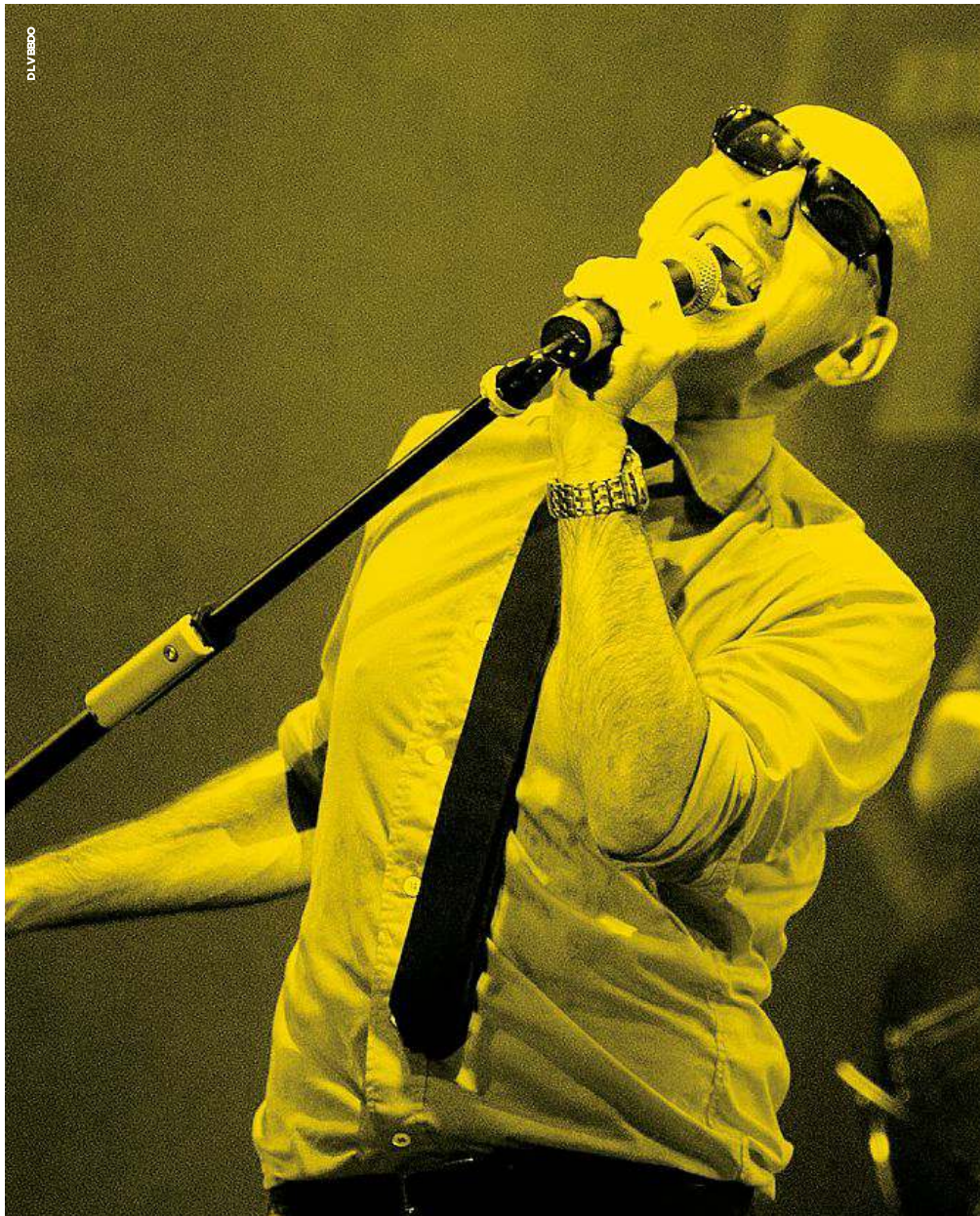
non dovrebbe farlo, giacché le spese di rappresentanza per villa Costabella e altre strutture di proprietà governativa vengono coperte dall'Agenzia statale per le attività commerciali. Orešković, scottato dal caso, ha invece annunciato uno strappo alla regola decidendo così di eliminare eventuali strascichi negativi. Che però ci sono già.

Il presidente del Sindacato nazionale della Polizia, Nikola Kajkić, ha criticato senza mezzi termini il comportamento del premier: «Credevo che da imprenditore benestante fosse giunto in Croazia per salvare la nostra economia. Invece ce lo ritroviamo in una villa statale, a trascorrere le vacanze mangiando e bevendo a vo-

lontà. Il tutto mentre i nostri poliziotti a Ragusa tengono la pistola d'ordinanza stretta grazie alla cintura dei pantaloni perché non ci sono i soldi per l'acquisto di fondine». Le vacanze fiumane di Orešković (Costabella si trova nel comune di Fiume) sono state stigmatizzate anche dai partiti del centrosinistra.

Una curiosità: l'immobile prende anche il nome di Villa Capone. Negli anni Venti del secolo scorso vi avrebbero soggiornato infatti il leggendario gangster italoamericano e alcuni suoi familiari, tra cui la madre Teresa Raiola Capone. Non vi sono però dati certi, né conferme ufficiali. E il mistero resta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SABATO 23 LUGLIO ORE 21

**GIULIANO
PALMA**

IN CONCERTO

INGRESSO GRATUITO • NEGOZI APERTI FINO ALLE 23

A4 > VENEZIA - TRIESTE > PALMANOVA • PALMANOVAOUTLET.IT

**PALMANOVA
OUTLET VILLAGE**



Paola, la madre di Giulio Regeni

La madre di Regeni invitata in Egitto dal Parlamento

IL CAIRO

Il segretario della commissione Esteri della Camera dei rappresentanti egiziana, Tarek al Kholi ha reso noto che il presidente del Parlamento, Ali Abdel Al, ha ricevuto ieri la relazione redatta dalla Commissione parlamentare trilaterale sugli sviluppi del caso Re-

geni. La relazione comprende 10 raccomandazioni sulla gestione dei rapporti con l'Italia. Secondo al Kholi, la commissione ha proposto di «invitare in Egitto una delegazione del Parlamento italiano ma anche la madre di Giulio Regeni al momento opportuno dopo il completamento di tutte le procedure». E poi la «crea-

zione di una cellula per la gestione della crisi», «l'invio di una delegazione egiziana al Parlamento italiano», ma anche «studiare le misure prese dall'Italia sugli F16 e vedere se sono compatibili o meno con il diritto internazionale». Tra le altre raccomandazioni anche «il rifiuto delle richieste italiane e determinare a che

punto sono compatibili con la Costituzione egiziana».

Inatnto lunedì 25 luglio saranno trascorsi sei mesi dalla scomparsa di Giulio Regeni al Cairo. Nonostante siano passati 180 giorni, la verità su quanto accaduto al giovane ricercatore italiano è ancora lontana. E per continuare a chiedere «Verità per Giulio Re-

geni», Amnesty International Italia, Antigone e la Coalizione Italiana per le Libertà e i Diritti civili hanno organizzato una mobilitazione in piazza della Rotonda, di fronte al Pantheon, a Roma. La manifestazione è fissata per le 19.41, l'ora cioè in cui scomparve Regeni.

Infine il tribunale del nord del Cairo ha prolungato per altri 45 giorni la custodia cautelare nei confronti di Ahmed Abdallah, consulente della famiglia di Giulio Regeni.

ROMA

È passato alla storia, non solo giudiziaria, come colui che aveva coniato il termine «furbetti del quartierino». Un gruppo di spregiudicati immobiliari saliti agli onori anche della cronaca mondana con matrimoni da favola e love story con star della televisione.

Dopo dieci anni da quella stagione di bolle finanziarie e processi, Stefano Ricucci torna in carcere accusato di un giro di false fatturazioni milionarie assieme ad un altro imprenditore, Mirko Coppola. Anche in questo caso si tratta di spericolate operazioni finanziarie messe in atto, secondo i pm della procura di Roma, anche grazie all'aiuto del magistrato del Consiglio di Stato nonché componente della Commissione Tributaria Regionale, Nicola Russo che, in qualità di giudice-relatore di commissione, ha emesso sentenza favorevole alla società Magiste Real Estate Property, riconducibile a Ricucci, per recupero di un credito di 20 milioni in un contenzioso

Operazioni inesistenti e fatture milionarie Ricucci va in carcere

Arrestati l'immobiliarista e l'imprenditore Mirko Coppola
«Soldi e donne a un magistrato per aggiustare sentenze»

con il fisco. Un parere, a detta dei pm, ottenuto grazie alle «attenzioni» che l'immobiliarista ha avuto nei confronti del magistrato, fatte anche di passaggi di denaro e serate in alberghi del centro di Roma con donne. Nei confronti del magistrato la procura aveva sollecitato al gip una misura interdittiva per rivelazione del segreto d'ufficio ma il giudice non ha ritenuto che tali

elementi provino l'esistenza di un accordo corruttivo. La procura aveva chiesto l'applicazione della sospensione dall'esercizio della professione del magistrato ritenendo dimostrato un approfondito rapporto di conoscenza e frequentazione con Ricucci nel periodo compreso tra le decisioni assunte dalla commissione regionale tributaria del Lazio e il deposito della sen-

tenza del 24 aprile 2015. L'indagine si inserisce in un più ampio contesto investigativo relativo al fallimento di una delle società del Gruppo Magiste. Grazie anche alle rivelazioni di uno degli indagati, la procura è riuscita a ricostruire la presunta attività illecita di Ricucci. Dalle carte emerge che il commercialista Luca De Filippo ha fornito agli inquirenti elementi utili al-



Stefano Ricucci arrestato dagli agenti della Guardia di Finanza a Roma

le indagini e in particolare ha chiarito l'operazione messa in atto dall'immobiliarista per recuperare un credito d'imposta per 20 milioni di euro, pagando un solo milione. Secondo De Filippo, Ricucci, attraverso Coppola, è entrato in contatto con il commercialista milanese, Filippo Bono. I soldi necessari per l'acquisizione dei crediti sono, invece, arrivati da un altro im-

prenditore, ora finito nel registro degli indagati. In base alla ricostruzione del collaboratore De Filippo, per occultare l'ingresso della provvista necessaria, Ricucci si era avvalso di fatture per operazioni inesistenti emesse dalla società Pdc riferibile a Coppola e a Tony Leone attraverso un falso contratto per la fornitura di servizio di tipo logistico per Expo 2015.

E' mancato all'affetto di tutti

Giuseppe Pino Furlan

professore di fisica ed appassionato alpinista.

Lo annunciano con dolore MARCO, GIULIO, MILVIA, NORA assieme a SUSANNA e MARTINA.

Ringraziamo tutti coloro che gli sono stati vicino nella lunga sofferenza.

I funerali si terranno mercoledì 27 alle ore 12:00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 luglio 2016

Il Rettore e il Corpo Accademico dell'Università degli Studi di Trieste si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF.

Giuseppe Furlan

Docente Emerito di Fisica Nucleare e Subnucleare e ne ricordano il lungo e appassionato impegno sul fronte della ricerca scientifica e dell'insegnamento.

Trieste, 21 luglio 2016

EDOARDO CASTELLI e famiglia sono vicini a MILVIA, MARCO e GIULIO.

Trieste, 21 luglio 2016

Profondamente commosso NELLO PAVER partecipa al lutto e rimpiange un caro amico e insigne maestro.

Trieste, 21 luglio 2016

Ciao

Pino

Gli amici del lunedì ti ricorderanno sempre: BEPPE, CLAUDIO, DARIO, GIORGIO, LUCA, NERINO.

Trieste, 21 luglio 2016

Con grande dignità e coraggio il giorno martedì 19 luglio si è spento

Emilio Glavina

grazie per tutto ciò che hai fatto per noi...non ti dimenticheremo mai.

Ciao tesoro, ciao

Papà

I funerali si terranno sabato 23 alle ore 11.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 luglio 2016

E' mancato

Aldo Palumbo

Lo annunciano la figlia LUISELLA, PIERO e DANIELA. Lo saluteremo sabato 23 luglio, ore 11.00, in via costalunga.

Trieste, 21 luglio 2016

E' mancato

Flavio Krapez

Lo annuncia la moglie LAURA, il figlio ROBERTO, i fratelli ADRIANO, SERENA, PATRIZIA con cognati e nipoti, la suocera ELENA con CLAUDIO.

Lo saluteremo venerdì 22, dalle 9 alle 11, in via Costalunga.

No fiori, sostieni A.L.I.CE FVG TRIESTE

Trieste, 21 luglio 2016

Siamo affettuosamente vicini a LAURA:

- ALESSANDRA, ALEKS, ROBERTA, ANDREA B., ANDREA C., ANDREA e ROMINA, ANDREA F., ANDREA F., CRISTINA B., CRISTINA C., DANIELA V., DANIELA Z., DAVIDE, DERNIA, ELENA, EMMA, GIANLUCA, GIOVANNA e FULVIO, LUCA, MANUELA, MANUELA M., MARCO, MARIALUISA, MARIATERESA, MARIO, MASSIMILIANO, MAURIZIO, NICOLETTA, PAOLA, SANDRO, SARA, SILVANO.

Trieste, 21 luglio 2016

Spese pazze, il pm fa ricorso

Impugnati in Fvg alcuni "non luogo a procedere"

TRIESTE

È tutt'altro che finita la vicenda dei cosiddetti rimborsi facili dei consiglieri regionali. La Procura della Repubblica di Trieste ha infatti deciso di impugnare in Cassazione, per il momento, una parte della sentenza di assoluzione emessa dal gup Giorgio Nicoli per 18 dei 22 consiglieri regionali coinvolti nell'inchiesta. Un tourbillon incentrato sui rimborsi percepiti dai gruppi del Consiglio regionale nella passata legislatura. L'accusa originariamente formulata era quella di peculato per l'uso improprio delle risorse per complessivi 350mila euro, ma alla fine il gup aveva rinviato a giudizio soltanto un imputato (Ugo De Mattia della Lega Nord), accogliendo due richieste di patteggiamento e, in maniera parziale, una terza.

La vicenda, che aveva ovviamente creato scalpore non solo nel mondo politico riguarda in totale 18 consiglieri (tra questi gli ex esponenti triestini del Consiglio regionale Maurizio Bucci e Piero Camber, più Everest Bertoli in qualità di "esterno") per i quali la vicenda si è dunque riaperta. Una scelta, peraltro, quella della Procura, che era ampiamente nell'aria, visto che l'ipotesi dell'eventuale ricorso in Appello era circolata da subito, di fronte ad alcune spese "pazze" finite sotto la lente d'ingrandimento del pm Federico Frezza e riguardanti il periodo 2010-2012.

Adesso, secondo indiscrezioni che arrivano dal Palazzo



L'aula del Consiglio regionale in una foto di repertorio

di giustizia, lo stesso Frezza avrebbe impugnato in Cassazione quattro posizioni sulle prime sei esaminate tra quelle del "non luogo a procedere". Restano fuori dai giochi, teoricamente assolti, Elio De Anna di Forza Italia e Daniele Geronzi del Pd, anche se bisogna ancora verificare quella che sarà la posizione presa dalla Procura generale. Torna in ballo, invece, la situazione di Federico Razzini ed Enore Picco, della Lega Nord, oltre a Mara Piccin e Roberto Asquini del Gruppo misto.

Sempre stando ai "si dice" Picco e Asquini avrebbero una posizione più leggera. Al primo sarebbero infatti state contestate alcune spese ma non i beni acquistati, al secondo due su tre dei rimborsi per viaggi all'estero che non hanno convinto la magistratura.

Restano in ballo altri dodici, ma qui la cosa ha molto a

che fare con le procedure della magistratura e le norme di legge. Se, infatti, nel caso dei primi sei, il tempo previsto per l'eventuale ricorso non deve superare i 15 giorni, nel caso degli altri 12, giudicati con rito abbreviato il tempo sale fino a 45 giorni. Si arriva dunque a settembre e, considerato anche il periodo di ferie del Palazzo, difficilmente l'eventuale impugnazione partirà prima di metà-fine mese.

La sensazione, condivisa anche da molti magistrati, è che con gli attuali tempi tecnici la vicenda possa trascinarsi per molti anni ancora. Basti dire che la prima parola spetta alla Cassazione, che potrebbe esprimersi in qualsiasi momento, entro la fine dell'anno come a 2017 avanzato.

Con tutte le problematiche del caso e una vicenda giudiziaria che rischia di ripartire dal gup.

NECROLOGIE e PARTECIPAZIONI al lutto

SERVIZIO TELEFONICO

da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 20.45

Numero verde 800.700.800 (con chiamata telefonica gratuita)

Pagamento tramite carta di credito: Visa e Mastercard

A. Manzoni & C. S.p.A.

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo Internet: www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

Il gruppo sbarca nell'**Alto Adriatico** dopo aver cambiato proprietà ed avere imboccato la strada del **risanamento industriale**

di Massimo Greco

TRIESTE

Ferretti, uno dei grandi marchi della nautica italiana, sceglie Trieste per presentare in prima nazionale l'ultimo modello della sua flotta "yachts". Il "450" sarà ormeggiato e festeggiato sabato sera a Portopiccolo, nella baia di Sistiana, a partire dalle ore 20. Lunghezza "fuori tutto" 14,20 metri, larghezza 4,34 metri, dislocamento a pieno carico 17,30 tonnellate: domenica mattina alle 9 sarà disponibile per le prove a mare, potendo imbarcare 12 persone al massimo.

Erano cinque anni suonati che Ferretti non sbarcava sulle sponde alto-adriatiche con un evento *glamour*. E torna sospinto da molte novità, che riguardano proprietà, management, risultati, produzioni. Tanto per cominciare, con il "450" vuole riapprocciare una fascia di mercato, quella tra i 40 e i 50 piedi, che per lungo tempo la crisi aveva tenuto lontana dai ludi nautici: dire che quest'ultima creatura del brand romagnolo sia alla portata di tutte le tasche sarebbe evidentemente improprio, dal momento che costerà pur sempre tra i 500 mila e i 600 mila euro. Ma, viste le tariffe del settore, si tratta di un prezzo comparabile a quello di un investimento immobiliare: insomma, c'è uno yacht "possibile" anche per un ceto abbiente che di professione non fa il nababbo.

Il "450" viene progettato e costruito, in collaborazione tra lo staff tecnico del gruppo e lo studio Zuccon International Project, dal cantiere "terrestre" di Forlì, dove Ferretti, oltre al moderno stabilimento, ha il suo quartier generale. L'appuntamento nel Golfo triestino anticipa il debutto mondiale al Cannes Yachting Festival 2016. Per quanto riguarda il design esterno, la nota distintiva dello scafo, realizzato in vetroresina a infusione, viene raccontata da tre grandi vetrate con gli obli incolati a filo. Due i possibili allestimenti sotto-coperta, a due o tre cabine. Una coppia di propulsori Cummins provvede alla dotazione motoristica, con due op-



Il nuovo Ferretti 450

La Ferrari del mare a Portopiccolo per l'anteprima del nuovo 450

Per il brand della nautica il ritorno a Trieste dopo cinque anni di assenza con l'ultimo modello di yacht, pensato per una fascia di mercato più ampia



Alberto Galassi

IL RITORNO ALL'UTILE
Conseguito nel primo trimestre dopo sette anni di "rosso".

zioni di velocità, una tra i 25 e i 30 nodi, l'altra tra i 27 e i 31,5 nodi.

Il "450" è una delle novità programmate dal piano industriale triennale, definito lo scorso anno per i cosiddetti modelli



Piero Ferrari

L'INGRESSO DEL CAVALLINO
Al figlio del Drake il 13,2%. Il controllo alla cinese Weichai

"seriali": 6 rientrano nel carnet di Ferretti Yachts, 9 in quello storico di Riva, 5 rafforzano la missione di Pershing, 4 sono a cura di Custom Line. Al lavoro sei siti produttivi: Forlì, Sarnico sul Lago d'Iseo, La Spezia sul



Il "Custom 108 Line"

Tirreno, mentre Cattolica, Mondolfo, Ancona declinano verso l'Adriatico.

Radicalmente mutati gli assetti societari: fondato nel 1968 dai fratelli Alessandro e Norberto Ferretti, il gruppo ha navigato

tra numerose vicissitudini proprietarie e gestionali, fino a quando è stato acquisito nel 2012 dal colosso cinese Weichai, che ha contribuito al rafforzamento patrimoniale dell'azienda con un'iniezione di

Nella baia di **Sistiana** sabato sera esordirà il "450": lungo **14 metri**, in grado di imbarcare fino a 12 persone. Costerà tra i 500 e i 600 mila euro

oltre 500 milioni di euro. Veicoli pesanti, motori, componentistica, macchinari industriali: Weichai, quotata a Hong Kong e Shenzhen, è una potenza mondiale, che fattura oltre 20 miliardi di dollari e che ha deciso di investire nel Vecchio Continente, puntando su una boutique del made in Italy come la sofferente Ferretti di alcuni anni orsono.

A proposito di made in Italy, nell'impianto azionario dell'holding nautica ha fatto recente ingresso un nome di prestigio, quello di Piero Ferrari, figlio del Drake e "controllore" di "F Investments", che ha rilevato il 13,2% della Ferretti.

La scommessa di Ferrari sembra suffragata dalle buone notizie che arrivano dal fronte gestionale del gruppo Ferretti: il primo trimestre 2016 ha visto, dopo sette anni di cronico "rosso", il ritorno all'utile per 4 milioni di euro, che nel semestre, sia pure non ancora ufficializzati, dovrebbero salire oltre i 10 milioni. Nel periodo gennaio-marzo, Ferretti ha fatturato 124 milioni e ha conseguito un risultato ante oneri finanziari pari a 9 milioni. Cifre che erano già state preparate da un promettente 2015 e che dovrebbero proiettarsi sull'intero 2016, con un valore della produzione a 550 milioni e con un margine operativo lordo superiore ai 50 milioni. Più di 1500 i dipendenti, 1400 dei quali in Italia.

Alla presidenza siede il patron cinese Tan Xuguang, mentre la carica di amministratore delegato è ricoperta dal maggio 2014 da Alberto Galassi, 52 anni, modenese, avvocato internazionalista, nel curriculum la presidenza e la guida operativa di Piaggio Aero Industries. Una curiosità per i calciatori: è l'unico italiano nel board del Manchester City. «Investimenti nella ricerca, capacità progettuale, tecnologia all'avanguardia, lungimirante pazienza di Weichai»: sono i fattori che, secondo Galassi, hanno permesso al brand, prestigioso ma un po' rattoppato, di ritrovare la rotta del risanamento e della ripresa commerciale.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISI ECONOMICI MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via di Campo Marzio 10, tel. 040 6728328, fax 040 6728327, dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00. Il venerdì orario continuato dalle 9.00 alle 16.00.

La A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque

di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILIARI VENDITA

FIERALI 2,00 - FESTIVI 2,70

Appartamento ristrutturato sito al piano medio di uno stabile recente adiacente al Viale XX Settembre.

Termoautonomo, 3 camere da letto e balcone. Tecnocasa Barriera 040 9990099

Commerciale stabile elegante con ascensore. Appartamento di 95 mq con terrazza di 18 mq e terrazzino. Park condominiale. € 165.000. Cl G-IPE gl. n.rinn 144.8 Kwh/m2/anno Tecnocasa Rozzol 040 9380538

Eremo stabile elegante con ascensore. Ultimo piano di 76 mq con mansarda di 65 mq. Due terrazze con vista mare. Cantina e posto auto. € 148.000. Cl G-IPE gl. n.rinn 187.11 Tecnocasa Rozzol 040 9380538

Gretta in stabile signorile con ascensore appartamento di 120 mq con terrazza abitabile con vista mare completa. Parcheggio condominiale. € 250.000. Cl F-IPE gl. n.rinn 180.76 Kwh/m2/anno Tecnocasa Rozzol 040 9380538

IMMOBILIARI ACQUISTO

FIERALI 2,00 - FESTIVI 2,70

A.CERCHIAMO VISTA MARE salone con terrazzo, cucina, 2 stanze, doppi servizi, posto auto, massimo 350.000. Definizione immediata e pagamento in contanti. Studio Benedetti tel. 040/3476251

Barriera, Ospedale Maggiore appartamento piano medio-alto in stabile con ascensore. 100 -110 mq con 2 bagni e cantina. Budget 130.000/150.000 €. Tecnocasa Barriera 040 9990099

Laterali Viale XX Settembre e Ospedale Maggiore ricerchiamo per clienti investitori appartamento una o due stanze in buone condizioni. Contattateci per una valutazione gratuita. Tecnocasa Barriera 040 9990099

LA PUBBLICITÀ LEGALE
CON MANZONI.

SEMPLICEMENTE
EFFICACE.



Via di Campo Marzio, 10
Tel. 040 6728311
TRIESTE

V.le Palmanova, 290
Tel. 0432 246611
UDINE
legaletrieste@manzoni.it

Economia

Fincantieri, avanti con il risanamento

I risultati della semestrale: bene il portafoglio ordini, migliora l'andamento gestionale. Utile a quota 5 milioni

di Massimo Greco

TRIESTE

Fincantieri, il gruppo navalmecanico controllato al 72% da Cassa depositi e prestiti, continua la cura risanatrice dei conti usciti malconci da un 2015 da dimenticare: la semestrale 2016, approvata ieri pomeriggio dal cda convocato nella Capitale dal neo-presidente Giampiero Massolo, conferma la tendenza rassicurante già emersa in occasione della trimestrale. I principali indicatori convergono nel descrivere il progressivo riassetto della gestione industriale e finanziaria. Se ne avvantaggia la previsione sull'intero 2016, che pronostica un aumento dei ricavi del 4-6%, un margine operativo lordo del 5%, un risultato netto positivo.

L'azienda commenta che i risultati del periodo gennaio-giugno sono in linea con il Piano industriale. L'amministratore delegato Giuseppe Bono chiarisce che il gruppo si è lasciato «alle spalle le difficoltà operative del 2015», nonostante il raddoppio dei volumi produttivi. E ricorda i due maggiori colpi messi a segno in questo scorcio del 2016, ovvero l'accordo sul militare con il Qatar e la joint venture crocieristica con China State Shipbuilding. Buona l'accoglienza da parte di Piazza Affari, dove il titolo era cresciuto fino al 5% per poi chiudere a 35 centesimi (+2,89%).

Cinque voci della semestrale danno l'idea di un graduale ritorno alla normalità, soprattutto se i raffronti vengono fatti tra il 31 dicembre 2015 e il 30 giugno 2016. Il margine operativo lordo è di 113 milioni, pari a un 5% che non sarà brillante ma che migliora sensibilmente quel -7,8% con cui si era chiuso il secondo semestre 2015. L'ebit è al 2,7% con 61 milioni, in relativo relax in confronto con il salasso di 137 milioni alla fine dello scorso anno. Il risultato netto è positivo per 5 milioni, dopo il «rosso» profondo al 31 dicembre scorso, quando le perdite dell'annata erano vo-



Giuseppe Bono

GIUSEPPE BONO
L'ad: sono alle spalle le difficoltà operative del 2015

late a 289 milioni. L'indebitamento scende dai 438 milioni di fine 2015 ai 408 milioni del 30 giugno 2016, alleggerito dalla liquidità drenata attraverso le consegne del periodo. Consegne che hanno con-

sentito anche al cash flow di riprendere fiato e di tornare in campo positivo con 131 milioni.

Uno degli aspetti più interessanti del risanamento avviato dall'azienda riguarda l'offshore, ambito produttivo che aveva pesantemente sofferto la flessione dei prezzi petroliferi: la controllata norvegese Vard ha provveduto a chiudere il cantiere brasiliano di Niterói, ritenuto una delle croniche ragioni di difficoltà gestionale. Così adesso nel Paese sudamericano è rimasto attivo solo lo stabilimento di Promar.

Consistenti, come sempre negli ultimi anni, i risultati sul versante acquisitivo. Il portafoglio ordini arriva a 19,3 miliardi di euro potendo contare 103 unità nel carnet, in grado di assicurare lavoro per circa 5 anni. Gli ordini ottenuti nel semestre crescono a 5,8 miliardi rispetto ai 4,1 del gennaio-giugno 2015. In lievitissimo miglioramento il fatturato, salito del 2,1% da 2220 a 2266 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINCANTIERI: I DATI PRINCIPALI DELLA GESTIONE

cifre in euro/milioni

	30/06/2016	30/06/2015	31/12/2015
Ricavi e proventi	2.266	2.220	4.183
EBITDA	113	128	-26
EBITDA margin*	5%	5,8%	-0,6%
EBIT	61	74	-137
Risultato del periodo	5	-19	-289
Posizione finanziaria netta	-408	-220	-438
Ordini**	5.851	4.170	10.087
Portafoglio ordini**	25.038	15.968	22.061



*Rapporto tra EBITDA e Ricavi e proventi

**Al netto di elisioni e consolidamenti

I dati percentuali contenuti sono calcolati prendendo a riferimento importi espressi in euro migliaia

AEROPORTO FVG

Ronchi-Catania nuovo volo Ryanair

Un nuovo volo "targato" Ryanair è stato annunciato ieri dalla low cost irlandese. Si tratta del collegamento tra Ronchi dei Legionari e Catania che sarà disponibile da ottobre con tre voli a settimana. Questo nuovo collegamento si aggiunge alle rotte italiane per Trapani e Bari, e a quelle per Valencia e Londra Stansted già operate dalla compagnia aerea nello scalo regionale. I voli saranno operativi tre volte alla settimana, il mercoledì, venerdì e la domenica, con tariffe a partire da 19,99 euro. «Quella di Catania è una destinazione molto importante per il territorio dell'aeroporto Friuli Venezia Giulia. Sono certo che questi nuovi collegamenti, offerti a tariffe molto competitive, incontreranno il favore della clientela, consentendo a Ryanair di sviluppare l'attività sul nostro scalo. (lu. pe.)

E Wärtsilä ringrazia i buoni dati del "service"

Nei primi sei mesi resta lento sia il mercato terrestre che quello marino. Cautela sulle prospettive



Jaakko Eskola

TRIESTE

Wärtsilä tiene ma il mercato motoristico, sia terrestre che marino, continua a essere difficilmente decifrabile. Ieri mattina la multinazionale finlandese, che controlla il grande stabilimento di Bagnoli, ha diffuso i dati della semestrale gennaio-giugno 2016, dati all'insegna di una sostanziale stabilità, tale da consigliare cautela nelle previsioni del presidente del gruppo, Jaakko Eskola.

La situazione è sostanzialmente quella del primo trimestre. L'impiantistica terrestre è contrastata dalla lentezza delle commesse e dalla forte concorrenza, anche se Eskola conta

che gli ordini possano sbloccarsi verso la fine dell'anno. Il debole polso dell'economia mondiale, sia nei Paesi emergenti che in quelli industrializzati, è solo parzialmente compensato dalla buona reattività dell'America settentrionale.

Anche sul fronte mare il bollettino è stazionario. La valutazione si divarica tra la fiacca risposta del mercantile e i buoni risultati del comparto passeggeri: nel primo caso la bassa quotazione del greggio continua a deprimere gli investimenti sull'offshore, nel secondo ambito crocieristica e traghetti mantengono un vivace ritmo di crescita, soprattutto sui mercati asiatici.

Se l'acquisizione di commesse "fresche" langue, ci pensa il "service" a guarnire le attività di Wärtsilä: Eskola osserva che la velocità di crescita è un po' scesa, ma si aspetta una ripresa nella seconda parte dell'anno. L'andamento del settore appare differenziato, a seconda delle aree geoeconomiche e dei segmenti di mercato: particolarmente interessanti le prospettive in Africa e nel Medio Oriente.

Stavolta nessun riferimento alla struttura occupazionale del gruppo - Wärtsilä dà lavoro a circa 19 mila addetti a livello mondiale, di cui circa 1300 in Italia - e nessun riferimento alla specifica situazione nelle realtà produttive "tricolori" (Trieste,

Genova, Napoli).

Infine alcuni indicatori gennaio-giugno per misurare concretamente la salute del gruppo. Cominciamo dalle cifre commerciali: gli ordini in arrivo tengono a 2,4 miliardi (+1%), il fatturato scende del 2% a 2,1 miliardi, il portafoglio-ordini cala del 5% a 5 miliardi. Il risultato operativo si attesta a 206 milioni, con un'incidenza del 9,5% sui ricavi, in flessione rispetto al 10,7% di un anno fa. Dimezzato l'utile per azione: da 97 a 49 centesimi. In netta ripresa invece il cash flow a quota 189 milioni, quando nel semestre 2015 si era fermato a 84 milioni.

magr

I DATI DELL'AGENZIA REGIONALE DEL LAVORO

«Fvg, giù le assunzioni ma saldo ancora positivo»

Panariti: prematuro certificare un rallentamento nella dinamica dell'occupazione

TRIESTE

È una medaglia a due facce quella che raffigurano i dati dell'Agenzia regionale per il Lavoro del Friuli Venezia Giulia. Se da una parte infatti si registra dai dati sulle comunicazioni obbligatorie, nei primi sei mesi del 2016, una diminuzione delle assunzioni (-14,1%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dall'altra il saldo tra chi entra attivamente nel mercato del lavoro e le cessazioni risulta ancora essere positivo e si assesta in termini numerici sulle 18.635 unità.

Uno dei motivi, ha rilevato l'Agenzia per il Lavoro, potrebbe essere causato dal fatto che molti imprenditori, in vista della fine delle decontribuzioni per le assunzioni nel 2106, abbiano anticipato i tempi e messo sotto contratto i lavoratori nel 2015. Parallelamente si è verificato un calo delle cessazioni, dovuto probabilmente all'aumento degli stessi contratti a tempo indeterminato dell'anno scorso.

«Alla luce di queste dinamiche - è il commento dell'assessore regionale al Lavoro Loredana Panariti - sarebbe quan-

tomeno prematuro certificare un rallentamento nella dinamica dell'occupazione. Teniamo conto anche che, seppur l'economia sia ancora in una fase rallentata, qualche incoraggiante segnale di miglioramento va comunque constatato».

Al riguardo, vi è stato un significativo aumento delle assunzioni con il contratto di apprendistato - afferma ancora Panariti - applicabile alla fascia più giovane dei lavoratori, che passano da 1.751 dei primi cinque mesi del 2015 ai 1.908 dello stesso periodo di quest'anno (+9% circa), elemento

«che fa ben sperare per un recupero dell'occupazione giovanile». E «non dimentichiamo poi - dice l'assessore - l'incremento dell'occupazione femminile: tasso di occupazione che passa dal 54,8% del primo trimestre 2015 al 56,6% del primo trimestre 2016». Panariti ricorda a proposito «il rifinanziamento degli incentivi regionali per le assunzioni a tempo indeterminato di tutte le donne disoccupate e anche a tempo determinato, per una durata di almeno 6 mesi, delle donne disoccupate che hanno almeno cinquant'anni d'età».

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
ACQUAVIVA	DA VENEZIA A SHELL	ore 1.00
HATCHE	DA LAURUM A ORM. 39	ore 16.30
DUGI OTOK	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 23.30

IN PARTENZA		
QEZBAN	DA ORM. 39 A HAYDARPASA	ore 1.00
CRUISE OLYMPIA	DA ORM. 57 AD ANCONA	ore 4.30
MSC SENA	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore 6.00
MEDALTA ADV.	DA ALDER A DUMYAT	ore 10.00
YASAR KEMAL	DA A.F. SERVOLA A ISTANBUL	ore 12.00
DITZUM	DA FRIGOMAR A TZULA	ore 18.00
ACQUAVIVA	DA SHELL A MILAZZO	ore 18.00
MAERSK ANTARES	DA MOLO VII A FIUME	ore 19.00
CUNEYT SOLAKOGLU	DA ORM. 31 A ISTANBUL	ore 20.00
ULUSOY 5	DA ORM. 47 A CESME	ore 20.00

Il mobile affossa l'export del Fvg

Monitor di Intesa sul primo trimestre: in regione calo del 2,8%, pesa il distretto di Pordenone

MILANO

Frena l'export del Made in Italy, rallentato dalla crisi dei mercati emergenti e dalle incertezze legate allo sviluppo dell'economia tedesca. È una doccia gelata quella che emerge dall'ultimo bollettino del Monitor sui distretti industriali di Intesa San Paolo relativo al primo trimestre 2016. Nel complesso, la corsa del Nordest regge meglio degli altri territori (in calo dello 0,9%) registrando un aumento tendenziale dell'export dell'1,9% e pari a 6,6 miliardi di euro. Tra i primi 20 distretti italiani per performance 7 sono veneti. Ma il motore delle vendite all'estero del Nord Est viaggia a ritmo ridotto rispetto al passato, indebolito dalla crisi economica, valutaria e delle materie prime che ha colpito i paesi Brics, con Brasile e Russia in maggiore difficoltà, e da una Germania i cui distretti segnano il passo arretrando del 2,5% rispetto al primo trimestre 2015. E suona come segnale d'allarme per il futuro, soprattutto per quelle imprese che negli anni di recessione sono riuscite a sopravvivere, o a crescere, grazie all'export. In attesa di una ripresa dei consumi interni, bisognerà aggiornare budget e investimenti, e orientare la bussola verso nuovi mercati. In particolare per quei distretti come il mobile di Pordenone che dopo una len-

ta risalita oggi si ritrova un severo calo delle esportazioni (-11%) imputabile alle perdite subite in mercati come quello di Emirati Arabi, Nord e West Africa, e in Germania. Secondo gli analisti di Intesa occorre bilanciare le esportazioni in quei mercati che crescono a doppia cifra, come Messico e India, e approfittare della fame di made in Italy degli Usa che si confermano la principale valvola di sfogo delle merci del territorio, aumentando gli acquisti nel primo trimestre 2016 dell'8,3%. Se il Veneto regge l'urto (+1,9%) e il Trentino Alto Adige riesce a migliorare l'export del 5,9%, il Fvg torna sotto la soglia dei 400 milioni di euro, a quota

397 milioni con un calo del 2,8%. Ad affossare le esportazioni c'è il mobile di Pordenone, sotto pressione nei tradizionali mercati di sbocco dell'arredo e in quelli emergenti. Gli altri distretti, a eccezione del lieve calo del Prosciutto di San Daniele (-0,7%), registrano segni più. Coltelli e forbici di Maniago crescono a doppia cifra (+13%) per 28 milioni di euro di esportazioni, in linea con i massimi storici toccati nell'ultimo trimestre del 2015. A doppia cifra anche i vini del Friuli (+15,6% a quota 19 milioni) e avanzano gli elettrodomestici di Pordenone, su del 3%. Stabile invece l'export di sedie di Manzano. Preoccupa in prospettiva la mappa delle

esportazioni: il paese che ha aumentato maggiormente l'acquisto di merci (+5,4%) made in Friuli è il Regno Unito (66 milioni di euro) che ora deve fare i conti con Brexit. L'America per il Friuli è invece in controtendenza e fa scendere da 30 a 23 milioni i beni importati dal territorio. Sono 15, su 25, le aree distrettuali venete che hanno messo a segno un aumento tendenziale dell'export. In forte crescita anche il legno-arredo dell'Alto Adige (+ 14 milioni di euro); e i vini bianchi di Bolzano che hanno toccato il secondo valore massimo trimestrale di sempre (+43,4 milioni) dopo il record del quarto trimestre 2015. (ch.b.)



In una fabbrica del legno

TAR DELLA LOMBARDIA

Bollette luce e gas, sospesi i rincari previsti per luglio

ROMA

Guerra di carte bollate sugli aumenti delle bollette di luce e gas. Il Tar della Lombardia, accogliendo un ricorso del Codacons, ha deciso di sospendere gli aumenti tariffari deliberati dall'Autorità per l'Energia e scattati lo scorso primo luglio. Aumenti, del 4,3% dell'elettricità e dell'1,9% per il metano,

che hanno da subito alimentato le ire dei consumatori, i quali denunciavano la presenza di speculazioni sul mercato all'ingrosso dell'elettricità come motivo principale per i rialzi dei prezzi. Il 28 giugno scorso, lo stesso giorno in cui l'Autorità comunicava la revisione tariffaria, infatti, il Garante spiegava come negli ultimi due mesi fossero emerse «una se-

rie di criticità in alcune aree del Paese, riconducibili alle strategie anomale adottate da diversi operatori sul mercato all'ingrosso dell'energia elettrica» e di aver per questo già avviato un procedimento precrittivo e sanzionatorio. Pochi giorni dopo anche il ministro dello Sviluppo, Carlo Calenda, era tornato sull'argomento, per confermare che ne-

gli ultimi due-tre mesi si era osservato «un significativo aumento dei costi di dispacciamento», cioè quelli del mercato gestito da Terna che consente di tenere in equilibrio la domanda e l'offerta di energia, garantendo continuità e sicurezza delle forniture. «Si tratta di un fatto molto grave», aveva detto il ministro. Da qui l'esposto del Codacons al Tar.

I TITOLI DELLA BORSA

TITOLO	Chiu €/eri	VAR% ieri	Inizio anno	2015-2016 min € max €	cap. in mil di €
A					
A.S. Roma	0,420	0,96	-14,30	0,374 0,663	167
A2A	1,220	1,50	-0,33	0,799 1,344	3807
Acea	10,690	0,19	-22,93	8,950 14,214	2263
Acotel Group	5,940	-0,67	-30,08	5,524 15,391	25
Acsm-Agam	1,606	-0,86	-0,25	1,058 1,711	124
Aedies	0,365	1,64	-27,67	0,307 1,030	115
Aeffe	1,060	0,47	-25,09	0,939 2,732	114
Aeroporto di Bologna	8,340	-0,42	-35,61	5,653 10,233	301
Alba	2,650	-	-8,62	2,180 3,222	30
Alerion	1,601	1,97	-33,51	1,573 3,291	70
Ambienthesis	0,380	5,00	-15,56	0,355 0,595	34
Amplifon	8,740	1,57	10,98	4,900 8,801	1986
Anima Holding	4,560	2,29	-41,05	3,705 9,604	1360
Ansald Sts	10,300	-	5,10	8,185 10,603	2061
Arena	-	-	-	0,005 0,005	-
Ascopiave	2,786	3,19	25,72	1,762 2,733	641
Astaldi	3,966	0,86	-26,15	3,516 10,644	390
ASTM	9,830	0,25	-13,16	9,046 13,316	867
Atlantia	22,600	-0,68	-7,74	19,183 25,549	18231
Autogrill	7,605	0,60	-12,64	6,108 9,288	1936
Autostrade Mer.	16,940	-0,29	-2,81	14,535 18,965	73
Azimut	15,180	1,61	-31,22	12,792 28,937	2171
B					
B&C Speakers	6,790	0,89	-10,78	5,639 7,974	74
Banca Generali	19,230	1,21	-32,05	16,061 33,162	2230
Banca Ifis	20,020	2,14	-28,86	13,577 29,133	1084
Banca Mediolanum	6,410	0,55	-7,84	5,104 8,391	4718
Banca Sistema	2,250	0,36	-42,31	1,993 4,868	181
Banzai	3,216	-	-26,10	2,456 6,603	131
Basinet	3,120	6,48	-33,05	2,245 4,870	185
Bastogi	1,013	-3,52	-33,36	1,014 2,456	125
BB Biotech	43,070	0,63	-17,84	36,684 66,535	-
Bca Carige	0,362	-2,11	-69,89	0,291 2,338	303
Bca Cariger r	60,600	0,08	-26,99	49,117 198,988	2
Bca Finnart	0,329	1,60	-23,24	0,298 0,605	119
Bca Intermobiliare	1,479	-	-34,15	1,281 3,545	224
Bca P. Etruria e Lazio	0,583	-	-	0,360 0,613	128
Bca P. Milano	0,426	0,35	-53,01	0,347 1,022	1857
Bca P. Spoletto	1,782	-	-0,67	1,796 1,796	53
Bca Profilo	0,185	-0,54	-28,71	0,161 0,411	125
Bco Desio-Brianza	1,710	-0,81	-38,67	1,599 3,532	197
Bco Desio-Brianza rnc	1,888	-0,26	-25,67	1,750 2,979	24
Bco Popolare	2,376	-0,67	-73,84	1,813 12,174	863
Bco Santander	3,800	0,05	-13,64	3,301 7,136	-
Bco Sardegna rnc	6,200	2,48	-23,46	5,655 11,213	40
BE	0,471	0,17	-5,76	0,365 0,664	64
Beghelli	0,380	-	-19,80	0,354 0,499	76
Beni Stabili	0,564	2,92	-20,40	0,494 0,765	1273
Best Union Co.	2,370	-	0,25	1,810 2,860	22
Bialelli Industrie	0,305	3,11	-19,62	0,242 0,590	32
Biancamano	0,132	11,69	-51,17	0,114 0,560	4
Biesse	11,640	0,95	-24,90	9,391 18,329	319
Bioera	0,209	1,51	-42,44	0,188 0,676	7
Boero Bart.	19,300	-	-13,45	17,200 22,300	83
Bon. Ferraresi	18,750	0,54	0,81	16,412 24,533	147
Borgosesia	0,272	-	-3,14	0,250 0,797	10
Borgosesia rnc	0,342	-	-12,31	0,342 0,922	-
Brembo	49,440	1,31	12,75	26,725 53,982	3296
Brioschi	0,049	0,20	-42,01	0,046 0,122	39
Brunello Cucinelli	16,900	2,05	4,40	13,100 19,905	1145
Buzzi Unicem	17,260	0,06	5,89	9,693 18,181	2852
Buzzi Unicem rnc	9,410	0,11	-5,99	5,915 10,878	384
C					
Cad it	3,670	0,55	-9,78	3,408 5,113	33
Calfo Comm.	4,098	2,91	-8,97	3,408 5,968	319
Caleffi	1,139	-	-	0,858 1,392	18
Caltagirone	2,190	0,92	-5,60	1,744 2,755	260
Caltagirone Ed.	0,810	-2,29	-18,18	0,769 1,139	100
Campari	8,920	1,02	15,02	4,983 8,874	5154
Carraro	1,204	0,92	-33,77	1,117 2,401	54
Cattolica As	6,170	5,47	-14,66	5,263 8,667	1056
Cembre	13,400	0,53	-2,19	10,345 16,591	231
Cementir Holc	3,802	4,51	-35,45	3,341 7,094	583
Cent. Latte Torino	2,720	0,74	-18,56	2,548 4,410	28
Ceram. Ricchetti	0,170	-4,27	-28,45	0,151 0,322	15
Cerved	7,190	2,42	-3,23	4,083 7,833	1389
CHL	0,017	-0,60	-50,75	0,015 0,055	5
CIA	0,188	0,43	-15,92	0,168 0,357	17
Ciccolella	0,241	-	-	0,209 0,244	44
Cir	1,019	3,61	7,66	0,771 1,116	799
Cisa Editori	0,374	-1,53	-44,73	0,334 1,319	35
CNH Industrial	6,245	1,88	4,61	5,271 8,845	8422
Cofide	0,381	-2,24	-6,17	0,319 0,527	275
Coima Res	-	-	-	-	-
Conafi Prestito'	0,211	-0,05	-30,49	0,201 0,363	10
Cred. Artigiano	-	-	-	-	-

ACQUISTO E VENDITA ORO, LINGOTTI, ARGENTO E MONETE



NUMISMATICA BERNARDI 1963

Trieste, via Roma 3, primo piano

telefono 040 639086 info@numismaticabernardi.com

TITOLO	Chiu €/eri	VAR% ieri	Inizio anno	2015-2016 min € max €	cap. in mil di €
Cred. Emiliano	5,870	2,26	-12,19	5,040 8,290	1936
Cred. Valtellinese	0,400	0,08	-62,33	0,324 1,340	440
Csp	1,036	-0,29	-3,09	0,783 1,909	34
DTI Biopharma	0,330	0,40	-70,30	0,292 2,611	-
D					
D'Amico	0,372	4,15	-45,00	0,342 0,748	156
Dada	2,320	-1,19	11,11	1,919 3,074	39
Damiani	0,990	-2,65	-16,39	0,911 1,558	82
Danieli	16,710	0,48	-1,71	13,772 23,993	681
Danieli rnc	12,810	0,08	-1,31	10,957 16,910	520
Datalagic	15,150	3,34	-6,02	8,770 17,310	879
De'Longhi	21,710	0,46	-20,30	14,853 27,637	3244
Dea Capital	1,063	0,76	-16,30	1,027 1,492	324
Deldima	-	-	-	1,767 4,962	-
Diasorin	57,400	0,09	19,14	33,238 57,860	3237
Digital Bros	7,315	0,55	2,16	3,039 14,080	103
Dmail Group	1,156	0,52	-41,17	1,100 3,238	2
E					
Edison r	0,691	0,73	-1,43	0,604 0,870	76
EEMS	0,102	-3,40	3,02	0,060 0,184	4
El Towers	46,500	2,22	-19,48	41,309 59,209	1299
El.En.	15,350	1,05	19,64	6,621 15,350	296
Elica	1,679	1,14	-13,32	1,413 2,320	106
Emak	0,698	4,10	-8,22	0,611 0,971	113
Enel	3,976	0,15	5,19	3,425 4,451	40445
Enervit	2,100	0,10	-25,69	2,030 4,165	37
Eni	14,370	-0,96	7,00	11,137 17,447	52277
Erg	10,140	0,20	-13,76	8,642 12,781	1532
Ergy Capital	0,048	-	-38,05	0,043 0,130	8
Esprint	5,280	1,64	-35,61	4,725 10,125	278
Eukedos	0,950	-	-10,46	0,874 1,199	22
Eurotech	1,379	1,03	-13,65	1,115 2,216	49
Exor	34,150	1,25	-25,44	23,766 46,846	8233
Expriava	0,667	0,45	-9,80	0,605 0,935	34
F					
Falck Renewables	0,737	2,79	-33,12	0,672 1,266	213
FCA-Fiat Chrysler Aut.	6,230	4,01	-23,14	4,997 10,558	7915
Ferragamo	19,150	1,81	-7,31	17,600 31,975	3218
Ferrari	38,270	-0,47	-12,37	28,377 44,722	7450
Fidia	5,405	-2,70	-14,75	2,839 9,215	27
Fiera Milano	1,588	-1,06	-29,55	1,382 6,090	115
Fila	12,700	1,20	18,69	7,519 13,082	440
Fincantieri	0,353	2,89	-14,02	0,278 0,853	602
FinecoBank	5,740	1,77	-22,38	4,471 7,709	3452
FNM	0,428	-2,58	-7,85	0,345 0,704	187
Fulxis	1,191	-0,50	-32,71	1,016 2,133	13
G					
Gabetti Pro.Sol.	0,535	2,88	-34,76	0,455 1,521	31
Gas Plus	2,610	-	-27,90	2,480 4,330	117
Gefran	1,575	-	-7,46	1,405 3,944	23
Generali	11,360	1,34	-29,88	9,890 19,032	17664
Geox	2,722	2,41	-30,88	2,577 4,358	702
Gr. Waste Italia	0,180	-1,15	-75,12	0,169 1,298	10
Gruppo Ed.L'Espresso	0,784	-0,06	-21,36	0,698 1,290	319
H					
Hera	2,450	0,33	0,25	1,930 2,649	3629
I					

TITOLO	Chiu €(eri	VAR% leri	Inizio anno	2015-2016 min € max €	cap. in mil di €
Grandi Viaggi	0,950	2,15	4,68	0,566 1,258	46
GD	0,774	0,85	-10,52	0,639 0,996	629
ma Sole 24 Ore	0,535	7,21	-14,54	0,468 0,920	23
ma	51,350	0,10	7,16	35,480 58,508	21
mmisi	0,388	-2,98	-14,08	0,335 0,720	133
ndustria e Inn	0,122	-3,64	-59,45	0,047 0,548	3
ntek Group	0,193	-0,46	-37,03	0,192 0,381	66
ntek Group rnc	0,387	-0,13	-19,58	0,379 0,630	19
nterpump	14,320	-0,28	1,85	10,483 15,780	1564
ntesa Sanpaolo	1,947	1,25	-34,71	1,592 3,618	30966
ntesa Sanpaolo rnc	1,838	0,55	-33,65	1,499 3,128	1725
invest e Sviluppo	0,056	-	-40,09	0,045 0,204	-
nwit	4,330	0,70	-12,77	3,758 5,046	2610
nce	1,724	-1,88	-18,68	1,635 2,317	48
ren	1,414	1,95	-2,42	0,871 1,653	1671
isagro	1,250	3,82	-16,33	0,900 2,064	31
isagro Azioni Sviluppo	1,083	4,44	5,97	0,706 1,421	15
ITWAY	1,476	0,79	-5,32	1,136 2,587	12
Italcementi	10,600	1,09	3,82	4,647 10,591	3699
Italiaonline	2,236	2,01	-11,41	1,732 5,125	252
Italiaonline rnc	299,000	-	-0,33	85,050 320,000	2
Italmobiliare	38,650	-2,10	-6,30	17,383 43,809	87
Italmobiliare rnc	29,950	-1,87	1,59	14,143 31,156	48
TVS Group	8,150	-0,61	-7,39	6,348 8,800	317
Juventus FC	0,286	2,73	9,93	0,219 0,338	288
K.R.Energy	0,469	0,13	-29,53	0,383 0,995	15
a Doria	11,660	-1,69	-7,83	8,064 17,099	369
ando Renzo	0,463	1,54	-37,98	0,402 1,282	52
azio	0,462	-1,07	-10,39	0,389 0,904	31
Leonardo-Finmeccanica	9,630	-0,47	-22,15	7,377 13,758	5595
Luxottica	44,660	2,10	-23,40	42,676 67,263	21515
Venture Group	0,503	-0,79	-21,89	0,388 0,896	9
M & C	0,155	0,39	14,94	0,085 0,164	73
Maire Tecnimont	2,366	0,77	-3,43	1,638 3,207	715
MARR	18,350	1,83	-1,66	14,572 19,580	1227
Massimo Zanetti Beverage	7,780	1,04	-17,45	6,411 11,673	2625
Mediatech	1,098	-0,81	-36,23	0,675 1,687	20
Mediaset	1,056	1,05	-11,16	2,990 6,606	3847
Mediobanca	5,950	1,19	-30,73	4,711 9,985	5169
Meridie	0,096	-	-16,59	0,093 0,182	5
Metal Industry Cap	-	-	-	- -	-
Mittel	1,380	-	-11,25	1,154 1,725	121
Moleksine	2,180	4,31	32,12	0,991 2,308	453
Molmed	0,347	1,73	-9,45	0,241 0,465	146
Moncler	14,860	4,50	19,36	10,746 18,795	3641
Motorola	1,055	4,08	6,46	0,732 1,165	276
Motorola Tv	5,130	8,00	-12,82	1,616 6,606	131
Monrif	0,213	-	-19,36	0,162 0,384	31
Monte Paschi Si.	0,317	-1,89	-72,88	0,274 2,566	930
Moviemax	-	-	-	0,025 0,027	-
Mutuonline	7,250	-1,49	-6,33	4,694 8,878	291
Nice	2,578	2,14	3,12	1,926 3,383	292
Noemalfre	7,400	-	-11,45	4,513 7,795	62

PRESTAZIONI DA 0 A 100 CHILOMETRI L'ORA IN 7'5 CON IL MULTIAIR 1.4 TURBO DA 140 CAVALLI

Il mito si può di nuovo comprare: la Fiat 124 Spider è tornata

Risultato della collaborazione con Mazda, la nuova 124 Spider è la versione italiana della MX-5, non a caso è prodotta in Giappone e ha una base tecnica che prevede il motore in posizione anteriore con la trazione posteriore. La "storica" Fiat 124 Spider fu lanciata nel 1966 e restò in produzione fino al 1985. Quanto alla Mazda MX-5 la sua prima edizione, del 1989, fu concepita nel Centro stile che la casa giapponese ha in California e da subito ha avuto un'impostazione che ha risentito delle atmosfere californiane, diventando un'icona del piacere di guida all'aria aperta. Ma torniamo alla nuova - e attesa - "scoperta" made in Fiat che è equipaggiata col 1400 centimetri cubici MultiAir turbo da 140 cavalli abbinato al cambio

Un vettura sportiva a trazione anteriore ma non esasperata

A bordo della nuova Fiat 124 Spider tutto è molto intuitivo e chiaro. Ottimo il cambio manuale a sei marce, facilmente manovrabile e con una "corsa" piuttosto corta. In marcia il "sound" non è da vettura troppo cattiva, ma è acuto e piacevole, simile ai bialbero aspirati della 124 Spider "storica". La risposta del motore, inoltre, è convincente, specie ai bassi regimi. Da segnalare, infine, che la trazione posteriore dà la sensazione di guidare una vera automobile sportiva, ma non troppo esasperata.



ALCUNE MODIFICHE ABARTH

UN ASSETTO DIVERSO CON NUOVI AMMORTIZZATORI

Per offrire, invece, il massimo piacere di guida alla versione Abarth, la 124 Spider è stata modificata lavorando sull'assetto.



Lo schema con quadrilatero alto anteriore e multilink posteriore è lo stesso della versione Fiat e della Mazda MX-5, ma ci sono dei nuovi ammortizzatori Bilstein, oltre a barre antirollio maggiorate e una taratura specifica del servosterzo.

manuale a sei marce: accelera da 0 a 100 chilometri l'ora in 7,5 secondi e di raggiunge la rispettabile velocità massima di 215 chilometri l'ora. Oltre che equipaggiata di serie di fari adattivi, retrocamera e controllo di stabilità, la 124 Spider offre a richiesta un sistema di infotainment con schermo touch da 7 pollici, la radio digitale, il Multimedia Control, la connettività Bluetooth, i sedili riscaldati e il sistema Keyless Entry che fa accedere all'auto senza chiave. È, invece, disponibile a richiesta l'impianto Bose con nove altoparlanti, di cui quat-

tro nei poggiatesta. Offerta in due livelli d'allestimento, la 124 Spider è in vendita a prezzi a partire da 27.500 euro per la versione d'accesso mentre la Lusso costa 29.900 euro e in più dispone di cerchi in lega da 17 pollici, sedili in pelle, plancia inferiore e palpebra del cruscotto con cuciture a vista, roll bar e montante anteriore in finitura "premium silver", doppio scarico cromato, fendinebbia, sensori di parcheggio e climatizzatore automatico. La vettura è offerta in otto colorazioni esterne, due pastello, rosso e bianco, cinque metallizza-

te nero, due tonalità di grigio, oltre al bronzo e all'azzurro Italia, più l'esclusivo tristrato bianco.



La versione Abarth ha il turbo 1.7 da 170 cavalli

La versione Abarth della 124 Spider riporta nei listini del marchio un modello a trazione posteriore. La due posti è venduta per quest'anno in soli 2500 unità a partire da settembre a 40.000 euro, ma ne serviranno 42.000 per l'automatizzata a sei marce. In entrambi i casi le performance sportive sono garantire dal 1400 cc Turbo MultiAir da 170 CV. La 124 Abarth, dotata di serie dello scarico sportivo Record Monza con valvola Dual Mode, tocca i 100 kmh da fermo in 6,8 secondi e raggiunge una velocità massima di 232



kmh. Si potrà scegliere col cambio manuale sei marce o quello automatico sequenziale sportivo della Essesse sempre a sei marce con comandi al volante, mentre di serie per ambedue le versioni è previsto il differenziale autobloccante meccanico. Attraverso il Drive Mode Selector si seleziona le modalità di guida Normal e Sport che intervengono sulla erogazione della coppia, sulla risposta di acceleratore, servosterzo, scarico, velocità di cambiata del cambio automatico e gestione del controllo di trazione e stabilità.



COSA C'È DI PIÙ NUOVO DELLA TIPO 4PORTE?



LA NUOVA TIPO 5PORTE.



GAMMA TIPO DA € 12.900. CI VUOLE POCO PER AVERE TANTO.
FINO AL 31 LUGLIO, IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE.

Iniziativa valida fino al 31 luglio 2016 con il contributo Fiat e dei Concessionari aderenti. Tipo Easy 4Porte 1.4 95 cv Euro 6 Benzina - prezzo promo 12.900 € (IPT e contributo PFU esclusi) a fronte di permuta o rottamazione. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato. Consumi ciclo combinato gamma Tipo: bz/ds da 3,7 a 5,7 (l/100km); GPL 8,3 (l/100km). Emissioni CO₂ ciclo combinato gamma Tipo: da 98 a 146 (g/km).



fiat.it

VIENI A SCOPRIRLA IN CONCESSIONARIA

De Bona Motors

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 120 - Tel. 0409858200 • GORIZIA (GO) - Via Terza Armata, 131 - Tel. 048120988 • www.debona-fcagroup.it

L'ANALISI

Nessuno sa che cosa siano le Uti ma la Città metropolitana sì

di ROBERTO WEBER

Sarebbe bellissimo se un qualsiasi istituto che si occupa di sondaggi di opinione, rivolgesse alla popolazione del Friuli Venezia Giulia due faticose domande: Lei sa cos'è una Uti? e subito dopo, Lei sa cos'è la Città metropolitana?

Nel primo caso sono convinto che la percentuale di Sì, non supererebbe la soglia del 5%. Nel secondo caso tendo a credere che la quota di Sì, sarebbe superiore al 60% e nel territorio triestino o più estesamente in parte delle Vecchie Province, supererebbe il 70/75%.

Il termine Uti - è bene spiegarlo - significa Unioni Territoriali Intercomunali e nel disegno di legge in discussione in Regione, sta a rappresentare le varie unioni di comuni che andranno a sostituire le attuali Province con l'obiettivo di ricomporre le varie offerte di servizi (sociali, sanitari etc) e quindi nelle intenzioni, a semplificare, ridurre i livelli di intervento e di burocrazia attuali; curiosamente, o non tanto, sembra che piacciono poco.

La Città metropolitana di Trieste - la revisione dello Statuto del Fvg passata ieri alla Camera ne ratifica la possibile fattibilità/potenziale istituzione etc - da moneta di sogno, diventa invece traguardo perseguibile nei fatti, con tutto ciò che può comportare dal punto di vista delle risorse attivabili (europee), dello sviluppo, dell'efficienza nei servizi etc etc.

Come vedete gli etc. abbondano, in larga misura perché estensione, natura dei soggetti contraenti, forma di governo etc etc rimangono ancora largamente indeterminati. In attesa che qualcuno li determini - in linea teorica dovrebbe essere il Consiglio Regionale ma una buonissima mano dovrebbe/potrebbe arrivare anche dal Comune di Trieste - vale la pena di fare un passo indietro alle primarie del Pd quando si confrontarono il sindaco uscente Cosolini e il senatore Russo che a favore di Trieste metropolitana, aveva raccolto 5000 firme.

Vale la pena di farlo perché allora contro Russo si schierò l'intero establishment del Pd regionale e locale. A distanza di qualche mese e dopo che il Pd ha lasciato al centro-destra il governo di Pordenone e Trieste - siamo ancora lontani dalle re-



Una panoramica dell'emiciclo di Montecitorio

Alimentare le suggestioni è il compito della politica e il sindaco Dipiazza si smarchi dal leghista Fedriga e dimostri di essere triestino fino in fondo

gionali prossime, ma non si può far finta che nulla di incidente sia successo - forse una rilettura sarebbe utile. Non tanto o non solo per dire di "chi è stata la colpa", ma più fruttuosamente per ragionare sul futuro, su come si governano e mantengono le città, e in particolare su quale sia il necessario posizionamento di una forza che vuole definirsi di progresso in una città - Trieste - con il baricentro naturalmente e inercialmente conservatore. Stelio Spadaro segretario degli allora DS, era a suo modo "ossessionato" da parole come "centro", come "identità", come "autonomia" e a suo tempo fu fra gli artefici della doppia vittoria del miglior sindaco (non se ne abbia a male l'ottimo Dipiazza che del lavoro di Illy molto profitto successivamente) che Trieste abbia avuto negli ultimi vent'anni.

Di lui apprezzava in particolare la dimensione naturalmente non "provincialistica", il potere suggestivo che gli consenti-

va di attingere a strati di elettorato popolare, il suo essere un interprete della città estraneo alla stessa cifra di "regionalità", in qualche modo la sua capacità - curioso per un uomo che trasformava la tv a colori in una tv in bianco e nero - di veicolare l'orgoglio cittadino, un senso di appartenenza che senza essere esplicitamente raccontato ci legava ad un grande tempo di "prima". Mi sbaglierei ma credo che l'idea di una "città metropolitana" avrebbe suscitato nei triestini (e suscitò) qualcosa di analogo.

Vero, non vero, non ha alcuna importanza. La politica, i consensi, la partecipazione si nutrono spessissimo di una cifra mitica e trascurarla - in particolare in una stagione in cui il PIL cresce dello zero virgola - è colpevolissimo. Riempire di contenuti l'idea di "città metropolitana" che il nuovo statuto del Fvg ci ha appena regalato spetta ora alle disperse truppe del Pd in Consiglio Regionale, ma spetta anche al sindaco Dipiazza, eletto - va ricordato - con un quarto dei voti di tutti i triestini aventi diritto. Vuole alzare il suo consenso "reale"? Era fra i firmatari e quindi sia conseguente: dia gambe, disegno politico e articolazione all'idea, lo faccia a dispetto del suo azionista di riferimento Fedriga, insomma mostri di essere triestino fino in fondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

Vaccinazioni, finalmente i medici richiamati alla propria deontologia

di MARCO CATTANEO

Sono passati due mesi da quando Red Ronnie intervenne alla trasmissione "Virus" su Rai2 dichiarando senza mezzi termini che era demenziale obbligare a vaccinare i bambini. Si discuteva, sotto la guida di Nicola Porro, dell'intenzione manifestata da alcune Regioni, in particolare l'Emilia Romagna, di proibire l'iscrizione agli asili nido pubblici comunali ai bambini non vaccinati.

Un'intenzione suffragata dal costante calo della copertura vaccinale con il rischio che tornino a mietere vittime malattie che avevamo dimenticato, come la difterite o addirittura la poliomielite.

E d'altra parte nell'ottobre 2015 aveva fatto scalpore la morte di una bimba di un mese al Sant'Orsola di Bologna per aver contratto la pertosse.

L'obbligo di avere il libretto vaccinale in ordine per l'iscrizione a scuola era stato peraltro ipotizzato nel piano vaccinale messo a punto dal ministro Beatrice Lorenzin, anche in seguito al richiamo recapitato al ministero della Salute dall'Organizzazione mondiale della Sanità all'inizio del 2015.

Lo scorso anno era infatti il termine ultimo fissato dall'OMS per eradicare dall'Europa il morbillo e la rosolia congenita, ma nel nostro Paese la copertura vaccinale non raggiunge l'85 per cento, ben lontano dall'obiettivo del 95 per cento che garantisce la cosiddetta immunità di gregge anche ai non vaccinati.

Al minimo della copertura negli ultimi dieci anni siamo arrivati in conseguenza di una serie di fattori. Che vanno dalla crescente popolarità dei siti "antivaccinisti" ad alcune sentenze di tribunale che hanno accreditato la bufala della relazione causale vaccini/autismo, smentita da migliaia di studi ed esposta soltanto dalla pubblicazione di Andrew Wakefield sulla rivista "Lancet", ormai quasi vent'anni fa.

Quell'articolo, che pretendeva di dimostrare che il vaccino trivalente provoca l'autismo, era in realtà il risultato



Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin

L'articolo pubblicato da Lancet che attribuiva alla trivalente la causa dell'autismo in alcuni bambini era in realtà il risultato di una frode scientifica.

Fu ritirato dalla rivista e il suo autore radiato dall'ordine dei medici britannico.



Una vaccinazione

Ma la leggenda metropolitana ha continuato a circolare, facendo breccia, purtroppo e inespugnabilmente, anche tra i medici.

Così oggi ci ritroviamo con alcuni medici che sconsigliano ai genitori di vaccinare i bambini, a volte anche in relazione alle vaccinazioni obbligatorie, senza alcuna ragione scientifica a sostegno.

E finalmente, è il caso di dire, l'Ordine dei medici ha deciso di esprimersi ufficialmente, richiamando i suoi iscritti alla deontologia professionale.

Perché i vaccini sono la misura preventiva più efficace nella storia della salute umana, e sconsigliarne la somministrazione è un atto irresponsabile nei confronti dei singoli soggetti e della intera collettività.

Quella delle Federazione è una presa di posizione importante, perché mette ufficialmente chiarezza in una situazione che stava diventando troppo confusa.

Soprattutto se sarà accompagnata da un lavoro di comunicazione e sensibilizzazione nei confronti sia dei medici sia dei cittadini per riportare consapevolezza su un tema così delicato. Perché ne va della salute dei nostri figli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unica Concessionaria Ufficiale Hyundai TRIESTE e GORIZIA



HYUNDAI

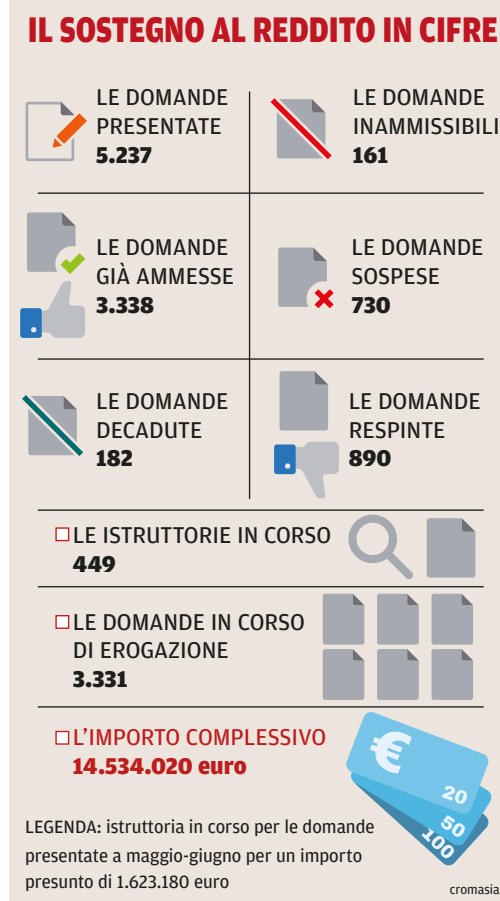
AUTOPIÙ

TRIESTE - Via Caboto, 24

di Pierpaolo Pitich

«Siamo stati travolti da uno tsunami ma siamo riusciti a superarlo». Si affida a una metafora ad effetto l'assessore comunale alle Politiche Sociali Carlo Grilli nel tracciare il punto della situazione sulla misura del sostegno al reddito. E nel lanciare il piano "tagliaritari". L'intervento regionale di integrazione monetaria, il cosiddetto assegno antipoverà finalizzato al superamento delle condizioni di difficoltà delle famiglie beneficiarie, ha infatti dovuto fare i conti con una serie di criticità e ritardi nelle erogazioni legati alla consistente mole di domande: ben 5.327 nel periodo che va dal 22 ottobre 2015, data di partenza della misura, fino a metà luglio. Ad oggi sono in liquidazione i contributi relativi al bimestre maggio-giugno per tutte le domande presentate fino ad aprile (tranne 14 in attesa di verifica istruttoria). Rimangono ancora da liquidare le domande che sono in stato di sospensione a causa di Isee difformi o non presentati. Prossimo step: il controllo delle domande presentate a maggio e giugno 2016 che avranno diritto all'erogazione a partire dal bimestre successivo, vale a dire in questo caso entro il mese di agosto.

Una corsa ad ostacoli che, spiega Grilli, viene ora affrontata attraverso il potenziamento del personale con l'apporto di due ulteriori figure amministrative provenienti temporaneamente da un'altra area del Comune, in attesa dell'arrivo dei fondi regionali che permetteranno di incrementare ulteriormente l'organico specifico che oggi può contare su 6 unità, tra cui due assistenti sociali. «Stiamo parlando di uno strumento che doveva fornire un supporto per persone e famiglie in difficoltà economiche ma che alla fine si è rivelato un boomerang creando un conflitto enorme e provocando due vittime: le persone che chiedono un aiuto e la stessa struttura comunale» afferma Grilli. L'assessore aggiunge: «Grazie al lavoro degli uffici e al potenziamento dell'organico siamo riusciti a colmare il gap che si era creato e a rimettere in pista uno strumento che adesso viaggia a ritmo regolare con l'erogazione in tempo reale del sostegno economico. Va però rafforzato il dialogo tra enti e creato un patto tra



WELFARE » IL PIANO COMUNALE

Manovra tagliaritari sul bonus antipoverà

L'assessore Grilli annuncia il potenziamento degli uffici per accelerare l'iter «Ora le erogazioni saranno in tempo reale. Domande a quota 5.327»

chi decide per l'erogazione del contributo e chi poi lo distribuisce sul territorio per evitare che si ripetano situazioni simili». Un patto tra Regione e Comune, insomma.

Numeri alla mano, a Trieste, il sostegno al reddito ha registrato un exploit: 5.327 doman-

de al 15 luglio di cui 161 non inserite nel programma in quanto prive di uno dei requisiti di accesso; 3.338 le domande già omesse; 730 quelle sospese per omissioni, difformità o mancato aggiornamento Isee; 182 quelle decadute per perdita o mancanza di uno dei re-

quisiti di accesso o superamento soglia Isee e 890 quelle respinte, cioè non ammesse fin dall'inizio. Le istruttorie in corso, per le domande presentate da maggio a luglio, ammontano invece a quota 449. L'importo complessivo presunto per maggio e giugno è di

1.623.180 euro. Attualmente sono in corso di erogazione 3.331 domande per un importo complessivo di 14.534.020 euro a copertura di un'annualità di contributo. I beneficiari vengono avvisati via sms della effettiva disponibilità del contributo negli istituti bancari.

Il direttore Area Servizi e Politiche Sociali Mauro Silla e quello di servizio Fulvia Presotto sottolineano «la complessità del meccanismo che prevede un'operazione continua di monitoraggio e controllo» ed evidenziano come «il 50% degli Isee presentati finora sia dif-

SOS Giustizia

ascolta
accompagna
denuncia

usura

racket

mafia

criminalità

Sportello legalità

in collaborazione con le Camere di commercio di Trieste e Gorizia

Piazza della Borsa 14 - Trieste, **stanza 220** - II° piano

MARTEDÌ 9.00 - 12.00 e **GIOVEDÌ** 9.00 - 12.00

tel. 040 6701334 - cell. 360 1039941

sportello.legalita@ts.camcom.it



LA CORSA AL SOSTEGNO

Trieste
ha registrato un exploit
di richieste di aiuto



GLI INTOPPI BUROCRATICI

I problemi
si sono verificati
sin dalla partenza



I NUOVI RINFORZI

L'organico
verrà ancora accresciuto
grazie ai fondi regionali



L'assessore al Welfare Carlo Grilli e, in alto, gli sportelli di via Mazzini

LA CRITICA A SERRACCHIANI

Questa misura
non sta portando
ai risultati sperati

forme o irregolare».

Il neoassessore, invece, dà un giudizio politico sull'assegnamento fortemente voluto da Debora Serracchiani e dalla sua maggioranza: «Non sono d'accordo sulla filosofia di questa misura di sostegno che concede un po' di sollievo alle fami-

I CONTROLLI COMPLESSI

Superlavoro
per gli uffici
Il 50% degli Isee irregolari

glie ma non porta ai risultati che ci aspettavamo. La gente ci chiede casa e lavoro e si deve lavorare in questa direzione per permettere alle persone di uscire dal sistema welfare, ridando loro una prospettiva di vita dignitosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

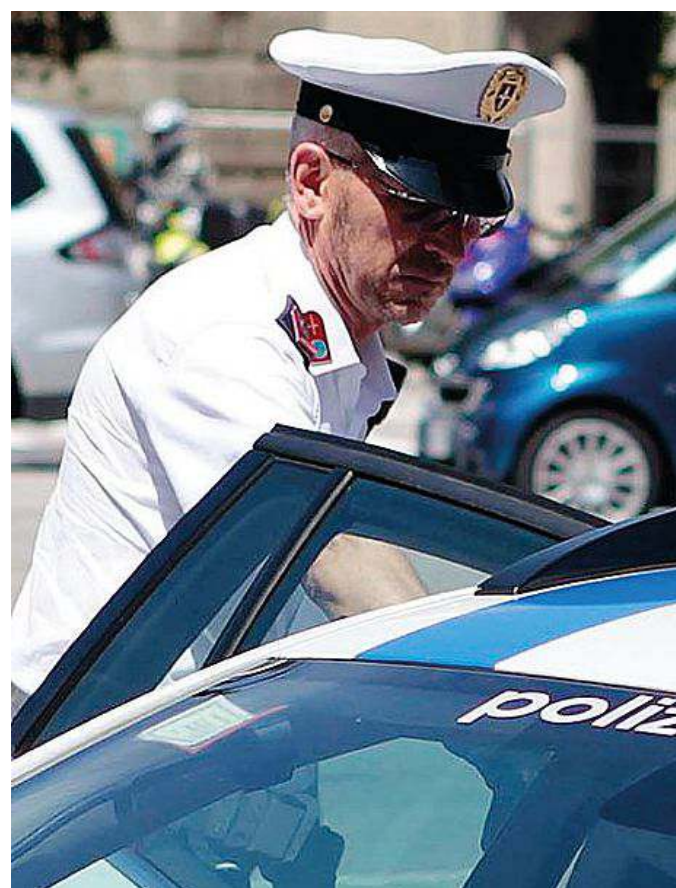
Dagli insulti alle spranghe gli sportelli sotto assedio

Squadre della polizia locale incaricate di presidiare le sedi dei servizi sociali a seguito di una serie di episodi di violenza commessi da cittadini esasperati

Squadre della polizia locale a presidiare le sedi dei Servizi sociali del Comune di Trieste. Succede da un paio di giorni ed è la contromisura presa dall'amministrazione municipale in seguito a episodi di minacce e aggressioni, non solo verbali, verificatisi nei giorni scorsi e culminati con danneggiamenti a porte, infissi, mobili e interni degli uffici da parte di cittadini armati di spranghe, esasperati dai ritardi con cui viene erogato l'assegno di sostegno al reddito, in vigore già da ottobre.

Gli episodi di "rivolta", preceduti da insulti, minacce e diffamazioni via web all'indirizzo dei dirigenti comunali, si sono verificati in particolare all'assessorato ai Servizi e alle politiche sociali di via Mazzini 25, da tempo preso d'assalto da cittadini e famiglie in difficoltà economiche. Ma episodi violenti si sono verificati anche nelle Uot (Unità operative territoriali), gli sportelli del servizio sociale, in particolare in via dei Moreri a Roiano e in via Locchi. Da quando è emerso, alcuni utenti in evidente stato di agitazione hanno invaso i reparti di spranghe contro gli operatori comunali, sfogando poi la propria rabbia contro pareti e suppellettili, danneggiando le porte d'ingresso e gli interni degli uffici. Esasperati dalle attese, ma anche dalle trafille burocratiche necessarie per ottenere il contributo.

In risposta il Comune ha disposto il pattugliamento di tutte le sedi dei servizi sociali del Comune, a iniziare da quella del centro città per arrivare agli sportelli periferici. Il vicesindaco Pierpaolo Roberti, assessore alla Sicurezza, afferma che l'amministrazione ha dovuto fare i conti con «un'eredità pesante. Ci sono molte pratiche arretrate. Abbiamo rafforzato gli organici e disposto più passaggi di



Un agente della Polizia locale

I LUOGHI PRESI DI MIRA

Paura
in via Mazzini, a Roiano
e in via Locchi

controllo dei vigili urbani. La situazione, in questo modo, è tornata tranquilla ma manteniamo la maggiore sorveglianza».

Proprio, mentre al terzo piano di via Mazzini l'assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli, assieme agli uffici, snocciolava dati e cifre sul sostegno al red-

giustificabili - commenta Grilli - ma sono il risultato di un malessere provocato dalla situazione. C'è un'enorme aspettativa da parte di chi è in difficoltà economica. Ma a questa misura di sostegno non è corrisposto un sistema organizzativo adeguato. La decisione di monitorare le sedi dei servizi sociali è stata presa a tutela del lavoro e dell'incolumità di operatori e tecnici».

Facce tese agli sportelli. «Abbiamo avuto paura anche se le porte le hanno spaccate solo in via Mazzini...» confida un'impiegata in via Locchi. A Roiano l'incaricato fotografa onestamente la situazione: «Da ottobre abbiamo ricevuto 5mila domande, gli addetti a rivedere gli Isee e tutte le pratiche sono rimasti gli stessi, troppo pochi, il lavoro si è rallentato. La metà delle domande oltretutto è stata respinta perché il codice Iban o altre informazioni erano scritte in modo illeggibile. Risultato: anche chi ha diritto all'assegno lo riceve in ritardo e protesta».

I sindacati spiegano d'aver denunciato più volte tali problemi: «Certi episodi, oltre ad essere "colpa" dei tempi attali, sono legati a nostro avviso anche all'organizzazione del servizio che poteva essere fatto in modo diverso. Siamo già andati in prefettura - racconta Walter Giani della Cisl - per protestare contro l'organizzazione del lavoro dei servizi sociali. In merito alla misura di sostegno a reddito tutto il peso è calato sugli assistenti sociali che lavorano nelle Uot, mentre la legge dice che possono essere interessati anche gli operatori sociali. Gli atteggiamenti violenti non possono essere risolti con la polizia ma vanno valutati a monte con un'organizzazione del lavoro più consona». (b.m.ep.it.)

L'ACCRESCIUTA SORVEGLIANZA

Roberti spiega
che sono stati disposti
più passaggi di controllo

to, al pianoterra due vigili presidiavano il doppio ingresso della sede in via Mazzini e in via San Nicolò.

Lo stesso, ormai, accade ogni giorno nelle quattro sedi delle Uot e quindi anche in via Pascoli e in via Ronchetto. «Episodi spiacevoli e certamente non

IL CASO

di Marco Ballico

A Trieste lo sportello Si.Con.Te ha ripreso a funzionare. Una buona notizia per i cittadini che cercano una babysitter, una colf, un supporto per l'assistenza anziani. Ma, denuncia la Cisl Fp, il personale è dimezzato. «Una delle due lavoratrici è stata dirottata a Monfalcone», fa sapere Massimo Bevilacqua. E ci sarebbe anche un problema sull'orario di lavoro. Secondo il segretario cislino della funzione pubblica, «c'è stata una riduzione da 30 a 24 ore settimanali», ma dagli uffici dell'assessorato regionale Lavoro si fa invece sapere che si tratta solo di un inquadramento diverso: dal cococo si è passati al lavoro somministrato,

Gli uffici per colf e badanti a corto di addetti

Il Si.Con.Te. ha ripreso a funzionare ma i sindacati lamentano il dimezzamento del personale

to, «con la definizione di un orario che prima non c'era e senza riduzione del compenso».

La Cisl Fp, tuttavia, incalza anche su un'altra questione. «Se alcune sedi, con Trieste anche Udine, Pordenone, Latisana, Cividale e Tolmezzo, sono state riaperte - dice ancora Bevilacqua -, risultano invece non operativi gli sportelli di Gorizia, Monfalcone, Cervignano, Sacile, Maniago e Spilimbergo. È il risultato della totale disorganizzazione a livello regionale, a partire dal fatto che, anziché procedere con una

LA REPLICA DELLA REGIONE

Nessun disagio
Si è definito un orario
che prima non c'era

proroga dei precedenti contratti cococo, ci si è avvalsi di una società, la Talea, in liquidazione da mesi». Il riferimento è anche alle difficoltà esplose proprio pochi giorni fa con il mancato pagamento della mensilità di giugno per quasi 300 interinali al lavoro in Regione e nel-

IL PROBLEMA INTERINALI

Si sta cercando
una soluzione
per il servizio sanitario

le aziende sanitarie. «Sarebbe interessante sapere che cosa ne penserebbero i dirigenti regionali a contratto nel caso in cui fossero chiamati alla firma da una società in liquidazione», dice provocatoriamente Bevilacqua manifestando «preoccupazione per le garanzie

che ancora mancano alle lavoratrici Si.Con.Te e per un percorso di stabilizzazione possibile, ma non concretizzato, come peraltro richiesto alla presidente Serracchiani e all'assessore Panariti». Dall'assessorato Lavoro, precisato che il nuovo inquadramento «dà garanzie superiori a prima su maternità, ferie e malattia», si informa che gli sportelli Si.Con.Te per ora chiusi riapriranno a inizio agosto. Lo conferma anche Roberto Finardi, il direttore generale della Regione alla ricerca tra l'altro di 8 ulteriori profili femminili di categoria C: «Ci

vorrà una decina di giorni per la contrattualizzazione e poi saranno al lavoro». Quanto al nodo interinali, assicurato il pagamento dello stipendio da parte della Regione ai 100 coinvolti, si sta cercando una soluzione anche per gli addetti nel servizio sanitario. Gianni Bertossi della Nidil Cgil, anche a nome della Felsa Cisl e della Uiltemp, fa sapere della convocazione di un tavolo tecnico con le amministrazioni del comparto salute «per la salvaguardia dei somministrati», altre 170 persone senza paga lo scorso mese.

LA NUOVA GIUNTA » LE INTERVISTE / 9

di Giovanni Tomasin

«Sono molto felice di essere tornata, dannunzianamente, dove già fummo». Sfodera niente meno che il Vate, Angela Brandi, nuovo assessore all'Educazione della giunta Dipiazza. Per attenerci al suo registro diremo che sedette in questi lidi ai tempi del primo mandato del sindaco: ora vi torna con un programma fulgente di fiori accolti ma anche scaglioso e irto. In soldoni annuncia un'estensione dei servizi, ad esempio negli asili, ma suona la campana a morto per alcune sperimentazioni della giunta appena trapassata. In primis, il Gioco del rispetto.

Brandi, quando ha saputo che sarebbe diventata assessore?

Pochi giorni prima di avere l'incarico. Non puntavo a entrare in giunta, avrei fatto volentieri il consigliere.

Cos'è cambiato?

Quando ho saputo che c'era la possibilità di avere questo assessorato, ho detto di sì. Altro non avrei fatto. Alla fin fine era un'indicazione scontata: sarebbe stato assurdo sprecare competenze ormai acquisite.

Le prime cose che farete?

La priorità è ampliare l'offerta per gli asili nido. Sia con asili nuovi, che aumentando i posti convenzionati con quelli privati. Dalle graduatorie di accesso risulta che può entrare il 52% dei richiedenti. La percentuale è fissa dai tempi in cui c'eravamo noi, vorremmo incrementarla.

I ricreatori?

Dovremo intervenire. Erano un luogo di socialità e aggregazione e ora sono solo un doposcuola. Difatti perdono bambini e ragazzi. Il doposcuola è importante, va sostenuto, ma il ricreatorio non può essere solo questo.

Che fare?

I ragazzi, a quell'età un po' difficile che è l'adolescenza, hanno sempre meno contatti con i loro coetanei che non siano virtuali. Vorremmo toglierli dai computer e dalle chat incrementando le attività tradizionali dei ricreatori: musica, teatro, sport. Il doposcuola va benissimo ma bisogna integrarlo con queste iniziative.

Le scuole d'infanzia?

Sono il nostro fiore all'occhiello. Un'istituzione centenaria e il primo gradino dell'istruzione. Sono orgogliosa di poter dire che a suo tempo bloccammo la statalizzazione avviata dalla giunta Illy. Non potevamo rinunciare a

Il ritorno a Palazzo passando dal Vate all'ideologia gender

Brandi riconquista "dannunzianamente" l'Educazione
Le priorità: aumentare i posti nei nidi e rivitalizzare i ricreatori



Angela Brandi, assessore in quota Forza Italia, ha la delega all'Educazione (foto di Andrea Lasorte)

quest'eccellenza comunale. Oggi, anche se volessimo, lo Stato non se le prenderebbe. Quindi restano qui. Abbiamo un personale di grande professionalità che vogliamo valorizzare. Anche risolvendo le situazioni di precarietà rimaste. Ne sto parlando con l'assessore al Personale Michele Lobianco.

L'appalto delle mense è una brutta faccenda.

Stiamo lavorando per trova-

re una soluzione. Penso di poter dire che in tempi brevissimi potremo dare il giusto riconoscimento economico alle persone che lavorano nel servizio, colpite da tagli che in alcuni casi dimezzano la paga. E faremo in modo che non accada più.

L'estensione degli orari degli asili fino alle 20?

Era prevista una sperimentazione nel nido aziendale del

Comune. Ma è stata fatta una sola domanda per il prolungamento fino alle 20, quindi non la porteremo avanti.

E in altri orari?

Potremmo farlo fino alle 18.30. Vedremo. In ogni caso resta il limite delle 10 ore: se uno va a prendere il bambino alle 18.30 non può portarlo la mattina alle 7.

Per i ragazzi più grandi che programmi avete?

Dagli inizi nel Fuan a Forza Italia



Il volto di Angela Brandi è una costante della politica triestina da tempo. Diplomata al liceo classico Petrarca, è laureata in giurisprudenza. «La passione per la politica ce l'ho da sempre», dice di sé. La militanza inizia ai tempi dell'università con il Fuan, movimento giovanile dell'Msi cui in seguito approda anche Brandi. Li viene eletta in consiglio circoscrizionale, poi diventa capogruppo in Provincia. Nelle fila della successiva incarnazione missina, Alleanza nazionale, è assessore all'Infanzia nella prima giunta guidata da Roberto Dipiazza. Nella seconda è capogruppo di An-Pdl in consiglio comunale. Poi diventa assessore regionale del Pdl, dopo la defenestrazione di Alessia Rosolen, e ora è tornata a fare l'assessore comunale con Forza Italia: «Mi sembra di aver sempre mantenuto la mia coerenza dai tempi della gavetta fino a oggi. I partiti che ho attraversato avevano sempre un unico denominatore comune: non sono mai fuoriuscita e non sono mai andata da un'altra parte». Alle ultime comunali ha ottenuto 233 preferenze, nona in lista e seconda dietro alla mattatrice Manuela Declich, che ha rifiutato l'assessorato per rimanere in consiglio. (g.tom.)

I progetti di aggregazione giovanile si svolgono al Toti e a Borgo San Sergio. Spaziano dalle sale musica alla parete di "free climbing". Ci puntiamo molto. Vogliamo coprire la fascia 0-25 anni dando specificità a ogni servizio. Tratto che ultimamente è stato sacrificato in favore dell'accorpamento. Ma mettendo assieme cose diverse solo perché sono vicine si ottiene una marmellata. E a

me le marmellate non piacciono.

Che succederà con le Uti?

Ci arrivano le scuole provinciali: 18 edifici scolastici su 22 sedi. Sarà un grosso impegno, anche perché i palazzi sono spesso in condizioni disastrose.

Parliamo del Gioco del rispetto.

Ho portato in giunta la fine della sperimentazione. I kit del gioco, che ci sono costati 8 mila 400 euro, verranno ritirati. La doverosa lotta alla discriminazione e per la parità tra i sessi viene spesso strumentalizzata per veicolare ideologie gender. È il caso del Gioco del rispetto.

In che senso?

(Estrae da un cassetto il kit, ndr). Leggo di bambini e bambine che devono scambiarsi i giochi al richiamo degli insegnanti. Da piccola giocavo con i soldatini, ma non perché qualcuno mi costringeva. Si parla poi di esplorazione di corpi dei compagni, con attenzione alle differenze in area genitale. Si propongono giochi di ruolo che impongono prima l'intrappolamento e poi lo scambio in ruoli di genere. Qui non si parla di parità dei sessi. È altro. E rivendico il diritto delle famiglie a essere informate in anticipo quando ci sono temi sensibili in ballo.

In effetti lo si è chiesto alle famiglie.

Sì, ma come? Se mi dicono che è un gioco contro la discriminazione sono la prima a dire di sì. Ma non so se i genitori sapessero esattamente in cosa consisteva, al di là del titolo.

Nel programma elettorale avete inserito la proposta di una commissione di valutazione dei progetti scolastici. Non va contro la libertà d'insegnamento?

Le scuole sono autonome. I nostri asili e scuole d'infanzia sono tenuti a rispettare gli obiettivi dei Piani d'offerta formativi nazionali. Come li si realizzano è affare delle singole scuole. Prima il Pof era elaborato dal collegio docenti e approvato dai consigli di istituto. Ora le linee guida le dà il dirigente scolastico. Che io identifico nel Comune di Trieste.

Come sarà composta questa commissione?

Vedremo. Contempereremo le esigenze di un programma elettorale con quella che è la realtà. In ogni caso l'assessore è qui per quello, anche per dare le linee guida sui Pof che verranno autonomamente predisposti dalle scuole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La commissione Trasparenza va a De Gioia

Il primo presidente espresso dall'opposizione: «Vigileremo su Porto vecchio e promesse ai servolani»

Roberto De Gioia è il primo presidente della commissione trasparenza in questo mandato. Il consigliere comunale dei Socialisti e dei Verdi è stato scelto ieri mattina per il primo turno alla guida dell'organo di garanzia del Comune. La votazione era l'unica il cui risultato non fosse ancora stato definito, mentre per le altre commissioni (che ieri mattina dalle 9 alle 12 hanno votato i loro presidenti) gli accordi erano già stati presi.

Per un anno De Gioia sarà presidente e poi, a rotazione,

seguiranno gli altri tre gruppi d'opposizione: Pd, M5S e Lista Cosolini. Per il neo direttore dei lavori si tratta di una bella soddisfazione: «Sono contento perché non si tratterà soltanto di occuparsi di trasparenza sugli atti amministrativi - dice -. In questo primo anno arriveranno sul tappeto questioni calde e di grande rilevanza politica. Penso ad esempio al mercato ittico, all'ortofrutticolo, alla pista ciclabile». Ma anche i temi portanti della politica cittadina: «Il Porto vecchio è una mia passione storica e



Roberto De Gioia

seguirò attentamente il suo percorso, affinché non si interrompa dopo 40 anni di attesa infinita - dice De Gioia -. Staremo col fiato sul collo al-

LE ALTRE NOMINE

Eletti il leghista Lippolis, i civici Cason e Panteca, Declich e Babuder per Forza Italia e Porro per Fratelli d'Italia

la vicenda». Ma è attesa al varco anche la Ferriera: «Hanno promesso la chiusura dell'area a caldo in tempi brevi, vedremo come va»,

conclude il presidente.

La capogruppo del Partito democratico Fabiana Martini spiega le valutazioni dei dem: «La nostra proposta era De Gioia ed era condivisa anche dagli altri gruppi dell'opposizione. Per i turni successivi dovremo un po' accordarci». I gruppi di opposizione sono quattro, per cui l'idea sarebbe quella di mantenere un anno di presidenza a testa, in maniera da lasciare l'ultimo anno libero per accordi successivi. O anche a disposizione di nuovi gruppi che dovessero nasce-

re nel corso del quinquennio: «Un po' di margine è sempre necessario - dice Martini -. Nella modifica di regolamento che volevamo fare con la giunta passata c'erano anche nuove regole su questa materia, ma quell'aspetto non è passato per cui proseguiamo con quelle vecchie».

Riassumiamo ora l'esito del voto per le altre commissioni del consiglio comunale. La presidenza della prima è andata ad Antonio Lippolis (Lega Nord). La seconda e la terza sono andate a Roberto Cason e Francesco Panteca (Lista Dipiazza). La quarta e la quinta a Michele Babuder e Manuela Declich (Forza Italia). La sesta è andata a Salvatore Porro di Fratelli d'Italia. (g.tom.)

L'intervento deciso dal gruppo **Tal** interessa anche il **parco valvole** e prevede ulteriori migliorie al complesso

di Ugo Salvini

Sono iniziati i lavori di rilocalizzazione fuori terra di circa cento metri di tubazioni dell'oleodotto del gruppo Tal-Siot nel piazzale Porto Petroli. Si tratta di un intervento necessario a rendere più facili le ispezioni delle linee di collegamento tra il Terminal marino e il Parco serbatoi di San Dorligo della Valle. Attualmente interrate, le condutture, quattro tubi da 36", saranno portate in luce, mentre le tubazioni oggi esistenti saranno utilizzate, in caso di necessità, come drenaggio di sicurezza. L'intervento rientra in un piano complessivo di spesa di tre milioni di euro stanziati dal gruppo Tal-Siot con lo scopo di migliorare ulteriormente la sicurezza dell'impianto.

«Si tratta di un'opera molto importante - spiega la Tal-Siot - ai fini di una modernizzazione del sistema, e per una più sicura ed efficiente manutenzione». Per la manutenzione degli impianti in Italia il gruppo Tal investe una media di 20 milioni euro l'anno, mentre il valore degli investimenti si assesta su ulteriori 12 milioni di euro l'anno. Si tratta di interventi e progetti il cui scopo è di rendere massima la sicurezza dell'oleodotto, controllando lungo il tracciato lo stato delle tubazioni e di tutti gli impianti a esso collegati a esso. La manutenzione riguarda tutte le parti di cui si compone l'infrastruttura, dal Terminal marino alle linee di trasferimento del greggio, al Parco serbatoi di San Dorligo, all'oleodotto e alle valvole e i sistemi di pompaggio.

Sono in corso anche i lavori di modernizzazione del "main manifold", parco valvole situato nel Parco serbatoi, il cui investimento di oltre 12 milioni di euro è stato attivato con l'obiettivo di rispondere alle esigenze di sicurezza e tutela ambientale. I lavori faranno sì che il parco valvole sia posizionato in una vasca di cemento armato con una sovrastante tettoia di protezione; in tal modo sarà garantita massima accessibilità per le attività di ispezione e manutenzione.

Continuano intanto anche i



I lavori di revisione dei bracci di discarica

L'oleodotto Siot "riemerge" dopo cinquant'anni

Al via i lavori per il posizionamento esterno di un centinaio di metri di tubazioni al fine di rendere più facili le ispezioni e migliorare la sicurezza dell'impianto



I serbatoi

IL NODO DEI VAPORI
Il Comitato salvaguardia del golfo chiede contromisure

lavori in via Flavia, all'altezza di Aquilinia, che riguardano l'attività di manutenzione e servono a controllare l'integrità del rivestimento delle tubazioni. Avviati dopo un complesso iter di approvazione che ha coinvolto nu-



Il parco valvole della Siot

merose istituzioni locali, i lavori consistono in uno scavo per accedere alle linee di trasferimento del greggio che collegano il Terminal marino al Parco serbatoi e in una serie di attività aggiuntive come il rifacimento del-

la recinzione a protezione dei tubi e la realizzazione di ulteriori miglioramenti a beneficio della sicurezza.

Sul tema però interviene criticamente il Comitato salvaguardia del golfo di Trieste. «Dopo

quasi 50 anni - scrive Giorgio Jercog a nome del Comitato - si può temere che oggi ci possano essere sospetti sulla reale sicurezza della struttura. La preoccupazione cresce pensando alle emissioni di vapori dai serbatoi che appaiono da anni l'aria del Comune di San Dorligo della valle - aggiunge - dovuta al risparmio della Siot, che non riusciva a farsi fare le doppie guarnizioni dei coperchi dei serbatoi di stoccaggio per i costi ritenuti esorbitanti. Cinquant'anni nella terra o a contatto dell'acqua di mare possono avere avuto qualche effetto - prosegue - e c'è da sperare che il nuovo responsabile della società sia meno risparmiatore. Si pensi - conclude Jercog - al potenziale danno di uno sversamento, visto che la portata oraria delle pompe ammonta a 4mila m3 orari. In un secondo potremmo avere una fuoriuscita di 1.100 litri di greggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

■ L'INTERVENTO

AL VIA I LAVORI DI POSIZIONAMENTO FUORI TERRA DI CIRCA 100 METRI DI TUBAZIONI DELL'OLEODOTTO

■ IL COSTO

L'INTERVENTO RIENTRA IN UN PIANO DI SPESA DI TRE MILIONI DI EURO STANZIATI DAL GRUPPO TAL-SIOT

■ IL PROGETTO

LE TUBAZIONI OGGI ESISTENTI SARANNO UTILIZZATE, IN CASO DI NECESSITÀ, COME DRENAGGIO DI SICUREZZA

■ L'OBIETTIVO

L'OPERA MIGLIORA LA SICUREZZA DELL'IMPIANTO E RENDE PIÙ EFFICIENTE LA MANUTENZIONE

■ IL PARCO VALVOLE

VERRÀ MODERNIZZATO ANCHE IL "MAIN MANIFOLD": IN QUESTO CASO L'INVESTIMENTO È DI 12 MILIONI DI EURO

■ I LAVORI AD AUILINIA

LE LINEE DI TRASFERIMENTO DEL GREGGIO COLLEGANO IL TERMINALE MARINO AI SERBATOI

■ IL COMITATO SALVAGUARDIA

RESTA LA PREOCCUPAZIONE PER LE EMISSIONI DI VAPORI DAI SERBATOI DI STOCCAGGIO

IN BREVE

OPICINA

Sopralluogo alla "Fraulini"

■ Oggi, alle 12, gli assessori comunali all'Educazione Angela Brandi e ai Lavori pubblici Elisa Lodi effettueranno un sopralluogo alla scuola dell'infanzia Fraulini di largo San Tommaso 17, a Opicina. Sarà presente anche la dirigente scolastica Rita Manzara.

DIVIETO DI SOSTA

Cantiere aperto a Campo San Luigi

■ Divieto di sosta in Campo San Luigi 7 per un cantiere dell'AcegasApsAmga fino a venerdì 29 luglio: il motivo, lavori alla manutenzione della rete energia.

SERVIZI

Domani a Equitalia assemblea sindacale

■ Equitalia informa che dalle 8 alle 10.30 di domani si terranno, negli uffici territoriali, le assemblee del personale indette dalle organizzazioni sindacali. Pertanto nel corso della mattinata potrebbero non essere garantiti i servizi di sportello.

FISCO

Agenzia delle entrate a orario ridotto

■ L'Agenzia delle entrate segnala che dall'8 al 22 agosto, considerata la prevedibile riduzione di richieste di assistenza da parte dei contribuenti, gli uffici territoriali del Friuli Venezia Giulia saranno aperti soltanto al mattino. Informazioni e recapiti di tutte le strutture sono reperibili sul sito regionale delle Entrate (<http://friuliveneziaigiulia.agenziaentrate.it>).

GUASTO IMPREVISTO

Via del Farneto chiusa anche domani

■ Per un guasto imprevisto alla rete idrica occorso ieri pomeriggio, il cantiere Acegas per lavori alla rete del gas in via del Farneto fra i civici 9 e 11 non è stato chiuso: la strada rimarrà dunque chiusa al traffico anche oggi. Alcune famiglie residenti nelle abitazioni adiacenti al cantiere potranno subire brevi interruzioni del servizio idrico.

Dipiazza incontra il vertice della Ferriera

Oggi alle 12 in Municipio in programma il primo confronto tra il sindaco e il nuovo capo azienda Lupoli



Lo stabilimento di Servola

Primo incontro tra il sindaco Roberto Dipiazza e il nuovo capo-azienda di Siderurgica Triestina, Antonio Lupoli, che una decina di giorni orsono ha sostituito - piuttosto improvvisamente - il dimissionario Andrea Landini. L'appuntamento tra il primo cittadino e il manager del gruppo Arvedi è fissato alle ore 12 di stamane.

Siderurgica Triestina è la società dell'industriale cremonese Arvedi che gestisce la Ferriera di Servola, lo stabilimento siderurgico che è stato uno dei temi-fori della campagna elettorale del nuovo sindaco, soprattutto per

le ricadute di carattere ambientale. E' presumibile, in assenza di specifiche nella convocazione della riunione, che in questo primo round si faccia un punto della situazione complessiva delle criticità relative alla Ferriera.

Lupoli si è insediato da circa una settimana al timone della discesa fabbrica siderurgica. Cinquantaseienne, ingegnere, primissime esperienze in Italcementi (altro storico brand industriale presente a Trieste, sia pure ridotto ai minimi termini), Lupoli lavora all'Ilva da oltre un quarto di secolo e a Taranto è stato prima responsabile della

laminazione a freddo e poi dell'intera realtà produttiva.

L'altro giorno sono stati resi noti i dati della semestrale Arvedi, che presenta un discreto andamento gestionale e commerciale, ma che ha sul groppone quasi 750 milioni di debiti, in parte dovuti all'avviamento di Siderurgica Triestina. Arvedi ha dichiarato che intende terminare la fase di investimenti - compresa Trieste - per cominciare il rientro dalla significativa esposizione. Ha comunque rilanciato sulla Ferriera, definendo l'operazione «di fondamentale importanza».

Sempre sul fronte Ferriera, entro la prima quindicina di agosto, così come era già stato previsto, sarà fissata una riunione per un esame congiunto del Piano di risanamento acustico dello stabilimento servolano. Lo rende noto la direzione centrale Ambiente ed Energia della Regione Friuli Venezia Giulia in una missiva al Comune di Trieste. L'annunciato confronto è legato alla scadenza di fine luglio, entro la quale è prevista la consegna del Piano che - si precisa nella lettera - sarà inviato anche all'Amministrazione municipale triestina. La Regione ricorda l'impegno «a condividere e ad esaminare con le tutte le Amministrazioni coinvolte nel procedimento la documentazione che di volta in volta Siderurgica Triestina dovrà inviare in ottemperanza alle prescrizioni Aia».